Anno III - N. 714 - Lire 15

Sabato 25 giugno 1949

Spett. Biblioteca Civica

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ed ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600. Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Campane legate

Un giorno di ottobre del 1930 salii sul campanile della cattedrale del Salvatore, a Mosca, e quando fui alla torre campanaria mi accorsi che i sacri bronzi erano legati con delle funi.

Fui colpito da un senso di angoscioso stupore. A tanto era dunque giunta la lotta del materialismo marxista contro la Chiesa?

Oh! no, quella lotta aveva avuto ben altri episodi durante la guerra civile del 1918-1921. Gli antichi monasteri e conventi della Santa Russia e le comunità religiose avevano subito la più dura persecuzione nei primi anni della rivoluzione. Ma nel momento in cui io visitavo la Russia i rapporti tra la Chiesa e lo Stato erano governati da una tregua. Lo Stato si ispirava alla più rigorosa ortodossia marxista; la sua dottrina ufficiale era il materialismo ateo: esso si riservava ogni diritto di propaganda antireligiosa perchè nel pensiero dei suoi fautori l'elevazione del popolo doveva partire dalla negazione di Dio, ma il culto era consentito. Le Chiese erano deserte, le comunità religiose ridottissime.

E le campane non potevano suonare per raccogliere i fedeli. Probabilmente nel suono delle campane i marxisti ortodossi sentivano, come il Mefistofele di Goethe, una voce nemica che turbava i loro ambiziosi disegni. Esse erano la tradizione che si voleva estirpare: erano l'unica voce che per tanti secoli aveva chiamato i fedeli, alimentato il loro sentimento e la loro fede, tenuto vivo il dialogo tra la terra e il cielo.

L'uomo nuovo, l'uomo della civiltà proletaria non doveva avere una sua personalità, una sua coscienza, una sua fede: non doveva essere distratto dai fini dello Stato, unico ente e unico padrone di tutta la sua vita. Uno statalismo feroce, implacabile, esclusivo governava l'edificazione del socialismo e penetrava in ogni fabbrica, in ogni casa, in ogni ufficio, in ogni famiglia distruggendo ogni ostacolo e ogni impedimento davanti a sè.

La gravità di questo fenomeno sta nella sua obbedienza ad una logica superiore alla stessa volontà umana. Se il sistema marxista dovrà vivere esso non potrà vivere che in quel modo, con la esclusione e la distruzione di ogni altro sistema.

La nuova guerra mondiale ha avuto come suo più deplorevole effetto, l'estensione della zona dominata dal credo materialista fino al centro dell'Europa. Popoli di antica tradizione cristiana e cattolica, polacchi, tedeschi, ungheresi, croati, romeni, bulgari devono affrontare il nuovo mostro dello Stato totalitario nella sua forma più genuina e più brutale.

E' una lotta mostruosa, è una lotta totale che non tocca le sole libertà politiche e individuali e le sole norme costituzionali di uno Stato moderno: libertà e norme nate dalla rivoluzione liberale inglese, dalla guerra di indipendenza americana e dalla rivoluzione francese; ma impegna l'uomo nella sua coscienza religiosa, l'uomo di tutta l'era cristiana. E' una lotta, per sua natura mortale del più brutale paganesimo contro tutta l'era cristiana: contro duemila anni di storia del mondo.

E' difficile descrivere le fasi di questa lotta: le sue manifestazioni a volte acute e crudeli, a volte sorde ed ipocrite: è difficile sommarne i lutti e i dolori, ma i casi di questi ultimi anni — la furia antireligiosa della guerra civile di Spagna, l'arresto e la condanna dell'arcivescovo di Zagabria, l'arresto e la condanna del Primate d'Ungheria e Principe della Chiesa; l'attuale persecuzione dell'arcivescovo di Praga, gli arresti che già avvengono dei missionari in Cina — rivelano il carattere aspro e implacabile di questa lotta mortale tra l'Occidente e l'Oriente, tra il mondo dei fedeli e quello degli infedeli.

Questa lotta mortale tra i due mondi negli ultimi trenta anni, spiega molte situazioni interne nei Paesi occidentali europei e il decadere — tra essi — del pensiero e della pratica liberale. La difesa delle libertà individuali è stata assunta — nei momenti più drammatici della storia contemporanea — dalla Chiesa: pensiero liberale e tradizione cattolica, che furono tra noi così aspramente nemici durante l'altro secolo, sembrano a volte compenetrarsi, a volte far tacere i vecchi motivi di conflitto. La minaccia comunista rende sterile e superflua la polemica tra liberalismo e cattolicesimo perchè la rivoluzione del marxismo — ove dovesse trionfare — travolgerebbe l'uno e l'altro. La difesa deve essere comune. Non si tratta di difendere un secolo di conquiste liberali, due o tre secoli di mondo moderno o di pensiero laico: si tratta di difendere venti secoli di civiltà cristiana. Allo stesso modo non si tratta di difendere la Chiesa cattolica di Roma, ma tutto il mondo cristiano: saremmo per dire tutte le terre ove esista la fede in un Dio: non l'Italia, la Francia e la Germania occidentale; ma, con esse, tutto il mondo anglosassone e tutta l'Africa e l'Asia anteriore.

UGO D'ANDREA

TARCHIANI HA RIPRESO i colloqui per le Colonie

Un incontro col Sottosegretario americano Dean Rusk - Forse un accordo prima del ritorno della questione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite

ROMA, 24 — Un telegramma da Washington informa questa sera che l'Ambasciatore Alberto Tarchiani ha conferito oggi con il Sottosegretario di Stato americano Dean Rusk, sul problema delle Colonie. Tarchiani ha esposto il punto di vista del nostro Governo ed ha chiesto di conoscere quello degli Stati Uniti sugli ultimi sviluppi della situazione.

Fonte solitamente bene informata, ha riferito alla «United Press» che Tarchiani ha espresso la speranza che sarà possibile raggiungere un completo accordo fra Stati Uniti, Granbretagna, Francia ed Italia sulla questione coloniale prima che questa venga dibattuta all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'Ambasciatore ha espresso altresì la fiducia che l'accordo contempli la piena protezione degli interessi italiani negli ex territori coloniali ed in particolare in Tripolitania ed Eritrea.

A Roma, oggi, giornata politica senza avvenimenti di particolare rilievo. Gli esponenti del comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera hanno avuto stasera, a Montecitorio, uno scambio di vedute con il Presidente del Consiglio De Gasperi. Essi hanno espresso al Presidente il senso di malumore creatosi fra i deputati della D. C. per l'atteggiamento del Ministro Grassi, liberale, nei confronti della riforma dei contratti agrari elaborata dal Ministro Segni e il cui disegno di legge reca la firma anche del Guardasigilli stesso. Quest'ultimo ha pronunciato a Lecce un discorso decisamente contrario alla riforma stessa e per quanto sia noto l'atteggiamento dei liberali nei riguardi della riforma agraria, ha prodotto sfavorevole impressione il fatto che un Ministro in carica pronunci pubblicamente un discorso contro una delle riforme che il Governo ha alla base del suo programma sociale. De Gasperi ha comunicato ai dirigenti del gruppo democristiano che il Ministro Grassi spiegherà pubblicamente fra qualche giorno la sua posizione personale.

Nel corso del colloquio, che è durato circa due ore, sono stati trattati anche i problemi relativi alla discussione per l'esercizio provvisorio del bilancio, alla cui approvazione sarà chiamata domani la Camera.

L'on. De Gasperi ha dato anche delucidazioni in merito a due disegni di legge che prevedono la ratifica dello statuto dell'Unione europea. Infine i dirigenti del gruppo democristiano e il Presidente del Consiglio hanno riaffermato la necessità di mantenere più stretti collegamenti fra il gruppo stesso e il Governo e soprattutto una maggiore disciplina.

Stamane alle ore 8 ha fatto ritorno a Roma da Bruxelles il Ministro degli Esteri, on. Sforza. Il Presidente del Consiglio lo ha ricevuto nel pomeriggio al Viminale. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi di politica estera del momento.

La nuova direzione centrale della D. C., sotto la presidenza del segretario del partito, on. Taviani, ha tenuto oggi la sua prima riunione. La direzione ha eletto vice segretario organizzativo nazionale il prof. Giovanni Elkan, già segretario provinciale di Bologna. La direzione ha quindi proceduto ad un primo esame della situazione politica ed a proposito dello sciopero bracciantile ha espresso il proprio vivo consenso per l'opera spiegata dal Governo con l'intervento diretto alla sua composizione, felicemente raggiunta e per la tutela dell'ordine pubblico e della libertà di lavoro.

L'esecutivo ha proceduto inoltre all'assegnazione di alcuni incarichi nell'interno del partito, affidando la direzione della SPE all'on. Giorgio Tupini, l'ufficio economico al dott. Spagnolli, l'ufficio assistenziale all'on. Maria Jervolino.

Nuove corse ferroviarie sulla linea Udine-Milano

ROMA, 24 — Presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato si sono riuniti i dirigenti dei compartimenti ferroviari di Milano, Verona, Venezia e i rappresentanti delle Camere di commercio di Gorizia, Udine, Treviso, Vicenza, Padova e Venezia per esaminare le comunicazioni ferroviarie fra il Veneto e Milano.

Sono stati fissati i nuovi servizi da attuarsi sulla linea Udine-Milano via Treviso-Vicenza nel senso cioè dell'effettuazione d'una coppia di treni rapidi con servizio di prima e seconda classe con automotrici diretti da Gorizia, Udine e Vicenza in coincidenza con un nuovo rapido Venezia-Milano di prossima istituzione.

IL POPOLO DI GRECIA IN LUTTO

MORTE IMPROVVISA del vecchio Sofulis

Tsaldaris sarà il nuovo Primo Ministro

ATENE, 24 — Nella saletta dell'aeroporto di Hassani, erano convenuti oggi, nelle prime ore del pomeriggio, quasi tutti i membri del Governo greco, il Vicepresidente Diomedes, il Ministro degli Esteri Tsaldaris e altri Ministri che aspettavano l'arrivo dell'aereo da cui la Regina Federica di Grecia sarebbe scesa di lì a poco, reduce dal suo viaggio in Svizzera. Mancavano soltanto pochi minuti perchè il rombo dell'apparecchio si facesse sentire nel cielo, quando Diomedes venne chiamato al telefono: da Atene lo avvertivano che Sofulis, il vecchio Primo Ministro, era morto d'un attacco cardiaco proprio mentre scendeva i gradini della sua villa per recarsi anche lui all'aeroporto di Hassani.

Sofulis aveva circa novanta anni: circa, perchè la data esatta della sua nascita era rimasta sempre un mistero dato che nella sua isola, Samo, quando egli nacque, i sultani turchi non si preoccupavano eccessivamente delle registrazioni anagrafiche; gli intimi di Sofulis ritenevano ch'egli potesse avere già superato di qualche anno i novanta. Era ormai afflitto da una parziale paralisi alle gambe e da continui attacchi al cuore; quando si muoveva da casa gli era sempre vicino un servitore con una seggiola, perchè potesse riposarsi in qualunque momento ed in qualunque luogo ne sentisse il bisogno. Eppure, la sua natura squisitamente cortese, la sua compita osservanza del cerimoniale e dei doveri di un Primo Ministro, non vennero mai da lui subordinate alle prescrizioni per la sua salute.

Quando la Regina Federica scese dall'apparecchio e si trovò dinanzi i rappresentanti del Governo, chiese, prima che potesse essere informata della disgrazia, di Sofulis, quasi meravigliandosi di non trovarlo insieme ai colleghi e di non ricevere da lui il rituale mazzo di fiori di benvenuto. Fu molto addolorata nell'apprendere la notizia della morte improvvisa.

La Grecia avrà cinque giorni di lutto nazionale da domani. Se il lutto si può misurare o paragonare alla carica che il defunto ricopriva, questo è uno dei casi in cui esso sembrerebbe sproporzionato a chi volesse giudicare il valore di Sofulis o l'affetto che per lui sentiva il popolo greco soltanto dall'apparente assenteismo di cui vengono circondati generalmente i governanti ellenici. Ma la morte di Sofulis ha rievocato molti ricordi nell'animo dei greci, particolarmente in quelli della generazione che visse a contatto con il liberalismo greco impegnato nella secolare lotta contro la tirannide turca.

Sofulis impersonava appunto — forse ne era l'ultimo rappresentante — questa idea politica che in lui era rimasta pura, come nei primi anni della sua adolescenza quando combattè a Samo contro i sultani di Costantinopoli e fu condannato a morte in contumacia per aver tentato di organizzare una rivolta militare.

Proprio ieri — intervistato da un giornalista americano — sostenne con calore i suoi principi ideali. Affermò che avrebbe lasciato nel suo testamento politico due consigli per i suoi successori: seguire la linea di Venizelos e non abbandonare mai l'Occidente.

Il problema della successione non presenta gravi difficoltà: Re Paolo ha affidato l'incarico di comporre il Governo a Tsaldaris, il Ministro degli Esteri, che politicamente è cresciuto alla scuola del Primo Ministro oggi scomparso.

Timori a Lisbona di moti comunisti

Misure eccezionali per prevenire qualsiasi movimento sedizioso - L'azione in Portogallo sarebbe in relazione con le agitazioni in Italia

LISBONA, 23 — Il Governo portoghese sta prendendo segretamente una serie di misure eccezionali per la repressione preventiva di una temuta azione rivoluzionaria comunista. Il servizio politico d'informazioni dei Governi di Lisbona e di Madrid, che agisce congiuntamente per la sicurezza delle due Nazioni e la repressione di attività sovversive, ha appreso dai propri agenti che si va organizzando clandestinamente una vastissima sistematica azione terroristica e politica rivoluzionaria, d'ispirazione comunista, nella penisola iberica, ed in collegamento molto probabile con le agitazioni agricole e industriali in Italia.

Il servizio segreto di Lisbona ha presentato al Governo una relazione in merito e il Governo, secondo talune indiscrezioni da fonte riservata, e molto attendibili, ha disposto la costituzione di un «Consiglio di Stato per la sicurezza nazionale» d'intesa con il Governo di Madrid il quale sta agendo nello stesso senso.

I controlli di polizia, la censura, le misure di sicurezza sono stati accentuati in Portogallo; il nuovo Consiglio ha poteri eccezionali, di azione preventiva ed immediata, e dispone per l'esecuzione di tali misure della Milizia nazionale.

Il Ministero degli Interni spagnolo, a quanto si apprende da quelle stesse fonti nella Capitale portoghese, si sta preparando ad agire nello stesso senso, di fronte all'intensificarsi dell'agitazione nei sindacati, ed all'attività rivoluzionaria delle organizzazioni operaie di sinistra clandestine.

Si susseguono in Spagna attentati terroristici, atti di sabotaggio, attentati alla vita dello stesso generale Franco, il quale ha rimandato un viaggio che aveva deciso di compiere in alcune province, per il timore di azioni dinamitarde. Specialmente gli attentati di Barcellona, contro il Caudillo e l'estendersi d'una nuova agitazione rivoluzionaria tra le masse operaie spagnole, hanno vivamente impressionato Lisbona, oltre che Madrid. Si ritiene che la capitale portoghese e Barcellona siano i due centri chiave dell'agitazione rivoluzionaria e terroristica.

Silenzio in Ungheria sull'attentato a Rakosi

VIENNA, 24 — A titoli di scatola il giornale dei profughi ungheresi residenti a Vienna informa stasera che il leader comunista ungherese Rakosi è sfuggito miracolosamente ad un attentato compiuto a Budapest qualche giorno prima della sua partenza per Praga.

L'attentatore — secondo il giornale — sarebbe un meccanico di nome Gabor Kostyal, comunista dal 1919 ed appartenente alla cerchia degli amici del dittatore rosso Bela Kun. Il Kostyal, arrestato immediatamente insieme ai suoi complici, sarebbe stato trasferito nella zona sovietica dell'Austria a Baden, presso Vienna, per essere sottoposto ad un interrogatorio da parte della polizia dell'esercito rosso.

Non si è potuto avere alcun altro particolare sulla notizia data dal giornale ungherese, ma negli ambienti diplomatici di Vienna si è propensi a credere che le informazioni pubblicate corrispondono a verità. Si ricordano a questo proposito le violente dichiarazioni che Rakosi ha pronunciato ieri a Praga contro i «provocatori» che si annidano nel partito comunista ungherese e la prima conferma ufficiale dell'epurazione in corso nello stesso partito. Secondo gli stessi ambienti la cifra degli epurati fornita da Rakosi (200 mila, pari al 18 per cento degli iscritti) sarebbe molto al disotto della realtà e si avvicinerebbe pertanto a quasi mezzo milione di persone.

La notizia dell'attentato non è stata nè confermata nè smentita dall'Ambasciata magiara a Vienna nè a Budapest.

Rakosi si è recato a Praga per una missione commerciale e per concludere — stando alle opinioni dei commentatori occidentali un accordo anti-Tito con Gottwald.

Le ferrovie a Berlino
I RUSSI SI OPPONGONO alla ripresa del traffico

BERLINO, 24 — In seguito al rifiuto reso noto oggi della amministrazione ferroviaria controllata dai russi di fornire il personale di macchina, le autorità militari americane hanno rinunciato al progetto di far partire un convoglio da Berlino alle zone occidentali. Il rifiuto sovietico ha troncato le speranze dell'abolizione del blocco parziale a cui è soggetta Berlino.

Un funzionario americano ha precisato che la richiesta di far passare il treno attraverso la zona sovietica è stata avanzata ai russi dopo che era stata constatata l'efficienza della linea. Come è noto, gli scioperanti hanno ripreso stamane parzialmente il lavoro onde permettere il ripristino del traffico ferroviario tra Berlino e la Germania occidentale. Ma i russi hanno rifiutato ed il traffico ferroviario è tuttora interrotto. Un nuovo tentativo per far partire il treno verrà fatto probabilmente domani. Sembra però che l'intera questione non possa ormai venir risolta che dai Governi militari.

LO SPETTRO DELLA DEPRESSIONE ECONOMICA

NULLA DI PREOCCUPANTE PER ORA NEGLI STATI UNITI

Tuttavia la situazione è incerta e si ripercuote sulla politica estera americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 24 — *Nell'opinione di parecchi osservatori, alla riunione dei quattro Ministri degli Esteri di Parigi era presente un quinto personaggio, che ha contribuito molto alla tranquillità della riunione.*

Il quinto personaggio è lo spettro della depressione, o crisi economica, che vi annunziai fin dal settembre dell'anno scorso e che ora comincia a impressionare tutti.

Impressiona tanto che il Presidente stesso ha creduto d'intervenire per assicurare che non c'è un pericolo immediato.

Gli avversari di Truman non hanno trascurato l'occasione di dare il nome di Truman alla nuova depressione.

Il fatto che ha dato il tracollo è stato l'annunzio che la disoccupazione era cresciuta ancora nel mese scorso. Si aspettava invece che fosse diminuita, perchè appena riprendono i lavori campestri con l'estate si nota un assorbimento di disoccupati. E' accaduto il contrario.

L'aumento di disoccupati non è per ora straordinario. Inoltre sul numero dei disoccupati si disputa assai, vi son varie maniere di stabilirlo. C'è chi mette tra i disoccupati anche coloro che lavorano saltuariamente, ed allora si andrebbe verso i 5 milioni. C'è chi invece conta come disoccupati quelli che non hanno un impiego regolare, ed allora si scende verso i 3 milioni.

La disoccupazione è un'inflazione permanente degli Stati Uniti. Anche Roosevelt col suo «New Deal» non riuscì mai a cancellarla, anzi era sempre forte l'ultimo anno precedente la guerra. Soltanto con la guerra, col richiamo alle armi, e con le officine lavoranti in pieno per ordinazioni militari, il numero dei disoccupati discese al minimo.

Per ora non c'è nulla di preoccupante, perchè le finanze degli Stati locali possono provvedere ai sussidi. Sarebbe un segno grave quando lo Stato federale dovesse venire in soccorso degli Stati locali.

Le ripercussioni di questo fenomeno economico sono più importanti per la politica estera, che non per la politica interna.

A Parigi i Ministri debbono avere tutti tenuto conto di quello che può avvenire fra poco tempo. Prima di tutto, l'Inghilterra sta pure passando un cattivo momento. Il socialismo non è riuscito a migliorare la posizione economica del Paese. Si prevede una crisi ancora più grave.

E oltre cortina?

Ma nello stesso tempo, anche la Russia e i suoi Paesi satelliti, risentono delle stesse condizioni economiche. Non si sa bene che cosa avvenga in Russia per via del «sipario di ferro», ma tutti gli osservatori americani son d'accordo nel sostenere che anche essa traversa un periodo di difficoltà economiche.

Le previsioni economiche negli Stati Uniti sono influenzate da vari fattori. Prima di tutto dalla preoccupazione di spingere il pubblico ad un panico finanziario. Se un'autorità governativa dovesse domani dare un segno d'allarme, si vedrebbe una caduta di titoli in borsa ancora superiore a quella attuale. C'è un fatto che non molti conoscono: molti medi capitalisti durante l'estate lasciano i loro titoli affidati ad una banca con l'ordine di vendere se la quotazione in borsa raggiunge un certo limite. Essi se ne vanno in campagna o all'estero, e la cosa avviene automaticamente. Un ribasso improvviso cagiona l'immediata liquidazione di molti pacchi di azioni consegnati alle banche con quell'avvertenza.

Promesse di Truman

Secondo fatto che influenza la previsione è la lotta politica. I repubblicani sarebbero lieti di buttar la colpa d'un disastro sopra Truman. Viceversa i democratici fan di tutto per evitare che si sparga la convinzione che Truman è responsabile delle condizioni attuali. La situazione economica è il lato più debole di Truman. Egli ha fatto grandi promesse, che son costose. Ha creato uno Stato non più protezionista soltanto, ma distributore, che deve garantire agli agricoltori un certo reddito (a spese del bilancio generale). Deve trovare nel bilancio le somme necessarie per una politica estera, che certamente contribuisce alla pace, ed è molto meno costosa di una guerra, ma che però esaurisce le entrate fino all'ultimo centesimo, anzi porta allo sbilancio, secondo il Presidente di 600 milioni di dollari, ma secondo altri di 2 o 3 miliardi di dollari. Non si sa se abbia rinunziato al programma di mettere quattro miliardi di tasse nuove. Non ne parla più; il che è segno che non è certo che la sua maggioranza lo seguirebbe in questo provvedimento. Ha la speranza di far dei risparmi notevoli, applicando il piano di riforma burocratica organizzatogli da Hoover, ma se la riforma riescirà a farsi, porterà dei benefici fra qualche anno, non ora.

L'esame generale dell'economia, fatto dal «Federal Reserve Board», sebbene fondato su dati di due mesi fa, e quindi da interpretarsi un pochino più pessimisticamente, tuttavia è abbastanza incoraggiante e ragionevolmente credibile. C'è ancora una massa di compratori, ci sono richieste notevoli di automobili e di case, le entrate private son diminuite di circa 1 miliardo (ma sopra una cifra di circa 214 miliardi di dollari) e quindi non pare che ci possa essere una vera «crisi». I negozi e le fabbriche, però, incominciano a sentire il bisogno di «cercare» dei compratori, non sono più essi che vengono «cercati» dai compratori.

Quest'incertezza sulla situazione economica pesa molto sulla politica estera. Forse è l'elemento principale per sentirsi sicuri di un periodo di pace abbastanza lungo.

GIUSEPPE PREZZOLINI

Condannati a Praga otto soldati «sovversivi»

PRAGA, 24 — Otto soldati cecoslovacchi hanno avuto da sei a ventisette anni di carcere per propaganda sovversiva. La loro colpa è di avere diffuso volantini per invitare i compagni d'arme a spedire lettere non firmate a un'Ambasciata straniera chiedenti in Cecoslovacchia nuove elezioni sotto il controllo di Potenze estere. In effetti oltre quarantamila lettere di ispirazione anticomunista sono arrivate nelle ultime settimane all'Ambasciata americana a Praga: tutte chiedono libere e segrete elezioni politiche.

DISCUSSIONE DEI BILANCI DELLO STATO

Il Senato autorizza l'esercizio provvisorio

ROMA, 24 — Oggi il Presidente della Camera Gronchi e il Presidente del Senato Bonomi hanno riscosso nelle due assemblee vivi applausi per l'opera conciliatrice da essi svolta per la soluzione della vertenza bracciantile.

I deputati hanno proseguito il dibattito sui bilanci del Tesoro e delle Finanze. Alle 17.45 i giornalisti parlamentari hanno fatto pervenire al Presidente Gronchi, uniformandosi a una tradizione che dura da cinquant'anni, un ventaglio con le loro firme. Egli lo ha tratto fuori dall'astuccio e, come vuole la consuetudine, se n'è servito per un momento, al che i giornalisti si sono levati e hanno applaudito: dopo di che hanno lasciato la tribuna stampa per andare a sorbirsi i gelati che, in questa occasione, lo stesso Presidente offre loro. Analogo scambio di cortesie si svolgerà fra qualche giorno anche al Senato.

A Palazzo Madama si sono avute oggi due sedute. Questa mattina i senatori hanno concesso al Governo l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 ottobre, visto che per il 30 giugno il Parlamento non fa materialmente in tempo a dare la sua approvazione al bilancio preventivo. Si è proceduto poi all'esame del disegno di legge che proroga le disposizioni penali per i detentori abusivi di armi.

In attesa che vengano rivedute le norme del Codice penale su questa materia, Governo e maggioranza della commissione propongono la proroga delle disposizioni approvate l'anno scorso fino al 31 dicembre 1952. L'estrema sinistra è contraria a quella legge e quindi anche alla proroga. Pur tuttavia essa è disposta ad accettarla a condizione che venga limitata al 30 giugno 1950. Il sen. AZZARA, cercando di conciliare le due tesi, ha proposto di limitare la proroga al 31 dicembre 1951.

Nel dibattito, oltre ai relatori GONZALES per la maggioranza e BERLINGUER per la minoranza, anche vari altri senatori. TERRACINI ha accusato il Governo di servirsi di quella legge come d'uno strumento di lotta contro i comunisti senza che ve ne sia alcuna giustificazione. BERLINGUER ha asserito che il rastrellamento delle armi è finito e quindi non c'è alcun bisogno di prorogare la legge. Domattina si avranno le repliche dei Ministri Grassi e Scelba e quindi la votazione.

Nel pomeriggio i senatori hanno ripreso il dibattito sul bilancio dell'Industria e commercio. Il sen. RICCI, repubblicano, ha dato atto al Governo degli sforzi compiuti nel campo dell'industria; l'aumento della produzione ha avvantaggiato soprattutto le esportazioni, ma sarebbe stato bene che avesse invece contribuito al miglioramento del tenore di vita dei cittadini.

Infine il Ministro dei Lavori Pubblici ha annunciato un provvedimento legislativo per l'istituzione di un organismo centrale di controllo per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica.

Aggredisce il marito con l'aiuto dell'amante

ROVIGO, 24 — A Bonello, piccolo paese del Polesine, da tempo correva voce che i due cugini Luciano Macchioni, di anni 26, e Luisa Macchioni, di anni 27, coniugata con Guelfo Paganini, avessero una relazione amorosa. Giorni or sono, il marito, edotto della tresca, affrontò il Macchioni invitandolo a troncare la relazione. Fu in seguito a ciò che gli amanti concepirono e attuarono un feroce piano criminoso.

Vestita in abiti maschili, la Macchioni si nascose assieme al cugino dietro una siepe, lungo la strada che il marito doveva percorrere per rincasare dal lavoro. Appena scorto il Paganini, i due gli balzarono addosso: mentre la donna infuriava contro il marito con una spranga di ferro, colpendolo alla cieca, l'uomo stringeva alla gola l'infelice per impedirgli di urlare.

Quando il Paganini si accasciò a terra in un lago di sangue, i due lo trascinarono verso un pozzo vicino con l'intento di gettarvelo. Facendo appello a tutte le sue forze, il disgraziato riuscì a lanciare un grido che fu avvertito in una casa vicina. L'aprirsi di una finestra bastò per mettere in fuga i due delinquenti i quali, il mattino successivo, sono stati arrestati. Il Paganini versa in pericolo di vita.

ULTIME DI SPORT
Mitri batte ai punti il francese Kid Marcel

GINEVRA, 24 — Dopo la conquista del campionato europeo, Tiberio Mitri, che è stato indiscutibilmente il pugile che più era piaciuto a questo pubblico durante la passata stagione, non era più tornato a Ginevra. Ora, grazie agli sforzi dell'intraprendente organizzatore Camille Griot, che conosce i gusti del pubblico ginevrino e sa favorirli per quanto gli è possibile, Mitri si è prodotto questa sera ma non nella tradizionale sala di Plainpalais, troppo piccola, bensì al Palazzo delle Esposizioni che è stato riempito, nonostante la vastità della sala, di quasi 8 mila spettatori.

Mitri, che ha trovato nel francese Kid Marcel un avversario più forte del previsto, è stato sorpreso dalla grande attività svolta dall'avversario nelle prime fasi del combattimento, ch'era fissato in 10 riprese. Al 7.o round la partita non poteva dirsi ancora decisa ed è stato appena nelle ultime riprese che la classe e le qualità di fondo del campione d'Europa sono emerse chiaramente e in modo inequivocabile. La vittoria dell'italiano è stata salutata da applausi convinti.

NESSUN PASSO AVANTI NELLA VERTENZA DEI MARITTIMI

IL MOVIMENTO DELLE NAVI paralizzato dallo sciopero

ROMA, 24 — Risolto dopo 36 giorni lo sciopero dei braccianti, in quasi tutte le campagne è stato ripreso il lavoro. Soltanto nelle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Parma e Ravenna perdurava oggi l'astensione dal lavoro. Anche in alcune località del Milanese, gruppi di braccianti hanno deciso per proprio conto di continuare l'agitazione, e non si sono recati a lavorare, svolgendo anche opera d'intimidazione nei confronti dei loro compagni, tornati nei campi. Tuttavia finora non sono segnalati incidenti.

La Confagricoltura ha segnalato il fatto al Ministero del Lavoro, chiedendo l'intervento del Governo. Si ha motivo peraltro di ritenere che anche in queste zone il lavoro verrà ripreso sollecitamente.

Un'altra agitazione tiene oggi impegnati sia le organizzazioni sindacali che gli organi governativi: quella dei marittimi. Questa agitazione ha bloccato le navi mercantili e i passeggeri in tutti i porti italiani. La necessità della sua soluzione appare pertanto quanto mai urgente per i gravi danni che essa arreca alla economia nazionale.

Stamane De Gasperi ha lungamente conferito in proposito prima con l'ing. Senigallia, della Finmare, e poi con il Ministro della Marina mercantile Saragat. Nel secondo colloquio è stata esaminata la possibilità di giungere ad una soluzione accettabile da entrambe le parti.

I problemi da risolversi sono sostanzialmente tre e precisamente: le pensioni dirette e di riversabilità, il premio di avvicendamento e il trattamento per i macchinisti che hanno superato i 55 anni di età.

Questa sera presso l'on. Saragat doveva aver luogo una riunione dei rappresentanti dei lavoratori e degli armatori per discutere la vertenza, ma non s'è fatto nulla per l'intransigenza della C.G.I.L. In un colloquio previsto prima della riunione tra il Ministro Saragat, Di Vittorio e Giulietti si è tentato di risolvere la pregiudiziale posta dalla Federazione lavoratori del mare, aderente alla C.G.I.L., che alle trattative non partecipano le organizzazioni aderenti alla Federazione italiana dei lavoratori. Sembrava che tale pregiudiziale fosse stata ad un certo momento superata senonchè, per un eccesso di suscettibilità da parte dell'on. Giulietti, tutta la questione è tornata in alto mare. La riunione collegiale, a cui dovevano partecipare anche gli onorevoli, non ha pertanto potuto aver luogo, perchè l'on. Giulietti ha riproposto la sua pregiudiziale, malgrado l'opera di persuasione svolta in precedenza dal Ministro della Marina mercantile.

Il motivo di questo persistente irrigidimento del segretario della F.I.L.M. è da ricercare in alcune dichiarazioni fatte nell'anticamera del Ministro dagli onorevoli Parri e Morelli ad alcuni giornalisti, nelle quali i due rappresentanti sindacali facevano rilevare la inopportunità di escludere dalle discussioni i liberi sindacati. Risaputa la cosa, Giulietti, che già aveva quasi acconsentito a discutere insieme agli esponenti della L.C.G.I.L. e della F.I.L., è ritornato sulla sua decisione. I rappresentanti degli armatori, che nel frattempo attendevano in una sala contigua la conclusione dei colloqui di Saragat, saputo che tali colloqui non avevano possibilità di concludersi, hanno lasciato il Ministero.

Risultata impossibile una riunione dei rappresentanti di tutte le organizzazioni interessate, il Ministro della Marina ha intrattenuto i rappresentanti dei liberi sindacati sul problema delle pensioni per il quale sono state prospettate le possibili soluzioni. Durante la discussione è stato fatto rilevare che per il pagamento delle pensioni annualmente vengono erogati un miliardo e 95 milioni. Questa cifra è composta da 28 milioni di contributi degli armatori, 5 milioni attinti dal Fondo integrazione solidarietà nazionale e 567 milioni dai contributi provenienti da altri settori dell'industria. Accettando le richieste dei marittimi, che vertono su di un aumento medio di lire diecimila mensili, occorrerebbe triplicare questa erogazione annua. Per superare la situazione il Ministro del Lavoro proporrebbe l'aumento delle quote assicurative a carico degli armatori e dei marittimi.

Nel corso della riunione, l'on. Morelli, della Libera Confederazione, ha avanzato la sua protesta, affermando che la sua organizzazione rappresenta un certo numero di lavoratori del mare, sulla cui entità si è riservato di dare la documentazione. L'on. Morelli ha concluso sottolineando i danni incalcolabili arrecati all'economia nazionale dallo sciopero. Le trattative continueranno nei prossimi giorni.

Intanto la situazione nei porti fino a tutt'oggi era la seguente: a Genova la situazione è praticamente stazionaria. Nessuna nave risulta partita. Il «Cerboli» è stato fermato a Marsiglia. Le navi ferme nel porto assommano a 62, ma a bordo di esse sono stati ripresi i servizi di manutenzione in vista di un'imminente cessazione dello sciopero. Da ieri vengono regolarmente scaricate e caricate le merci. A Napoli la situazione si è irrigidita: il postale della Sicilia non è partito. Gli equipaggi delle società «Tirrenia» ed «Adriatica», invitati dai dirigenti a tenersi pronti per la partenza, si sono rifiutati consentendo soltanto l'imbarco delle merci e di 200 passeggeri sulla motonave «Esperia». A Bari e a Barletta la situazione si è venuta inasprendo. Nessuna nave risulta partita. La situazione permane tranquilla nei porti di Venezia e Livorno.

Temporali e grandinate su tutta la Penisola

Previsioni poco consolanti sulla durata del maltempo

ROMA, 24 — Il maltempo è tornato ad investire l'Italia proprio all'inizio dell'estate. Masse d'aria fredda, scendendo a ondate continue dal Nord-Est dell'Europa, sono venute a scontrarsi in un urto che si traduce in temporali e grandinate, con masse d'aria tropicale che salgono dall'Africa Nordoccidentale. Giunte sull'Italia, e più precisamente sul Tirreno, le due masse, prese da un vortice ciclonico, investono una fascia marginale che comprende Piemonte, Liguria e Toscana, scendendo poi con effetti minori fino al Lazio e scavalcando l'Appennino, si fanno sentire fin sulla fascia adriatica, dall'Anconetano alla Penisola del Gargano.

Le previsioni per il futuro non sono però consolanti: il maltempo persisterà e forse tenderà a un leggero peggioramento.

A questi improvvisi perturbamenti atmosferici è dovuto il violentissimo ciclone, che si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su Santa Croce sull'Arno. Il temporale ha distrutto la conceria Duranti, ha raso al suolo un'altra conceria in corso di costruzione ed ha più o meno gravemente danneggiato altre costruzioni e abitazioni civili.

A memoria d'uomo non si ricordava nella ridente cittadina della Valle dell'Arno una calamità di così grave portata. Ad aumentare i danni ha contribuito notevolmente la grandine, caduta in chicchi di eccezionale grossezza. Tra la popolazione civile si contano quattro feriti.

Un violento nubifragio ha colpito anche la zona dell'Aretino, tanto che la linea ferroviaria Firenze-Roma è rimasta interrotta per oltre un'ora.

A Livorno un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto sulla città nel tardo pomeriggio causando allagamenti sia al centro che alla periferia. L'episodio più drammatico è accaduto in Borgo dei Cappuccini ove un fulmine si è scaricato sui cavi conduttori della corrente elettrica in uno stabile all'altezza del quarto piano. Gli inquilini dello stabile, in preda al panico, sono fuggiti dalle loro abitazioni. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, provvedevano ad isolare la zona. Non si lamentano danni alle persone. La pioggia continua a cadere tuttora, ma con minore intensità.

Anche Siena e le campagne circostanti sono state investite da un violento temporale.

Per voi signore

Volete dimagrire? Ecco gli esercizi fisici consigliati dal laboratorio di sanità dell'Università di Alabama. Per togliersi mezzo chilogrammo di peso occorrerà «ballare 20 ore, correre 79 km. e 219 metri alla media di sedici km. all'ora, oppure camminare per 104 km. alla media di 7 km. all'ora, oppure ancora — in maniera più drastica — segando legname per dieci ore e mezzo».

○ CONVEGNO RINVIATO

Il secondo convegno del turismo annunziato per il 26 corrente a Pieve di Cadore, Auronzo e Cortina d'Ampezzo, è stato rinviato al mese di agosto.

CRONACA DELLA CITTA'

LA NUOVA SEDE DELLA FACOLTÀ D'INGEGNERIA

Una lettera degli studenti al Rettore dell'Università

E' comprensibile l'allarme che negli ambienti universitari continua a suscitare la notizia sparsasi ieri, secondo cui dal bilancio preventivo del G.M.A. per il semestre 1 luglio — 31 dicembre verrebbe stralciato il finanziamento necessario all'inizio dei lavori per la nuova sede della Facoltà d'Ingegneria.

Riunitosi d'urgenza, il Senato Accademico ha formulato un voto per richiamare l'attenzione delle autorità superiori sul grave turbamento che deriverebbe alla vita universitaria da una sospensione dei lavori. Nel contempo, gli studenti d'Ingegneria hanno inviato al Magnifico Rettore una lettera, che dopo aver accennato all'insufficienza dell'attuale sistemazione, conclude:

«Proprio in questi giorni il Senato Accademico ed il Consiglio di Facoltà hanno dato parere favorevole riguardo all'istituzione della sezione civile nella Facoltà di Ingegneria, in previsione della continuazione dei lavori a Scoglietto.

«Molti studenti goriziani e friulani, iscritti in altre Università italiane, aspettano per venire a frequentare la nostra Facoltà d'Ingegneria una sistemazione decorosa e consona alle esigenze didattiche.

«Pertanto gli studenti della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste chiedono che gli organi competenti rivedano con sollecitudine quanto avrebbero già deciso forse con troppa superficialità, consentendo la continuazione dei lavori per il completamento della sede, secondo i piani già approvati».

Situazione sindacale

Sono continuati ieri gli interventi della C. d. L. a favore degli addetti al restauro dei marciapiedi, minacciati di licenziamento, ed i passi intrapresi, con tutta probabilità, assicureranno lunedì la ripresa del lavoro per i 140 operai rimasti inattivi. Pure ieri la C. d. L. ha ripreso, con una lettera inviata al Dipartimento del Lavoro, le trattative per la vertenza del C.R.D.A., dopo la sospensione dell'agitazione seguita allo sciopero di alcuni mesi or sono. Nel settore marittimo, mentre continuano le discussioni per la controversia sugli alloggi a bordo del «Gerusalemme», la situazione rispetto l'agitazione nazionale è rimasta immutata, in attesa dei risultati della riunione romana indetta dal Ministro Saragat.

Gite e soggiorni con la Lega Nazionale

La sezione turistica della Lega Nazionale annuncia una serie di gite e soggiorni. Il 2 luglio prossimo due autopullman compiranno un giro turistico sul Lago di Garda ed uno sulle Dolomiti, con ritorno a Trieste la sera del giorno successivo. La quota per ciascuna delle gite è di 5000 lire, vitto e pernottamento compreso. Il giro del Lago di Garda avrà il seguente itinerario: Trieste - Verona - Riva - Gardone - Desenzano e ritorno. Quello delle Dolomiti toccherà Vittorio Veneto, Passo Rolle, Canazei, Passo Pordoi, Passo Falzarego e Cortina d'Ampezzo. Inoltre col 2 luglio si inizieranno i soggiorni della Lega a Canazei, Forcelle Aurine e Pinzolo. Le partenze per Canazei avverranno ogni mercoledì e sabato alle 6.30 (arrivo a Canazei ore 15); il ritorno avverrà ogni giovedì e domenica con partenza alle 12.30 e arrivo alle 21. Sempre nel mese di luglio, infine, la Lega inizierà i soggiorni marini a Grado, ai quali potranno prendere parte signorine sole o famiglie con bambini.

UN PURO FIGLIO DI TRIESTE

Il nome di Silvano Buffa a un Trofeo per gli Alpini

L'INIZIATIVA DELL'A.N.A. DI TRIESTE ACCOLTA DAL MINISTERO DELLA DIFESA

Uno dei figli più valorosi e più puri che Trieste abbia offerto alla Patria nell'ultima guerra è stato Silvano Buffa, ufficiale della 64.a Compagnia del Battaglione Feltre, facente parte della leggendaria Divisione Julia, caduto sul Mali Spadarit (fronte greco) il 10 marzo 1941. La sua vita militare fu tutta un susseguirsi di eroismi, di sfide alla morte e al nemico e di atti di altruismo verso i suoi alpini, che lo chiamavano l'Invulnerabile. Alla sua memoria venne decretata la Medaglia d'oro al Valor militare, con una superba motivazione.

La Sezione di Trieste della Associazione Nazionale Alpini, per onorare la sua memoria, e affinchè gli alpini sentano sempre presente e viva la dedizione di Trieste all'Italia, ha deciso di mettere in palio fra le flamme verdi in palio un Trofeo, intitolato al suo nome e consistente in una pregevole opera in bronzo dello scultore Marcello Mascherini, raffigurante il martirio di S. Giusto. Il Ministero della Difesa ha accettato l'offerta della Sezione triestina dell'A.N.A. formulando un regolamento per la effettuazione di una gara di marcia e tiro per l'aggiudicazione del Trofeo; alla gara parteciperanno le rappresentanze di tutti i battaglioni alpini e di tutti i gruppi di artiglieria alpina con una squadra per ciascun reparto. Il percorso avrà lo svolgimento di circa 20 km., con un dislivello di circa 1000 m. in salita e di circa 1000 m. in discesa; la prova di tiro sarà effettuata a circa metà percorso. La prima edizione avrà luogo il 28 agosto e si svolgerà nella zona del Battaglione Feltre, al quale, come si è detto, appartenne il Caduto, e più precisamente sul versante Nord del Gruppo del Canin, con punto di partenza e di arrivo al ricovero Nevea.

A questa manifestazione, che varrà non solo a ricordare il sacrificio del glorioso Caduto, ma anche a rinsaldare i vincoli di cordiale solidarietà e affezione che legano i triestini agli Alpini d'Italia, interverranno le autorità cittadine, le Associazioni combattentistiche e sportive, ed è certo che essa assurgerà ad un rito di fede e di esaltazione di quei valori morali e patriottici che sono innati nelle truppe da montagna, le quali tanto hanno dato e fatto per la grandezza e la salvezza della Patria immortale.

Le pensioni dell'INPS

RATE BIMESTRALI E UN ASSEGNO SUPPLEMENTARE. IL PAGAMENTO AVRA' INIZIO IL 6 LUGLIO P. V.

Con provvedimento in corso di pubblicazione, tutte le pensioni dell'I.N.P.S., a decorrere dal 1.o luglio saranno pagate a rate bimestrali anticipate ed aumentate di un assegno supplementare di contingenza nelle seguenti misure: L. 900 mensili ai pensionati di età superiore ai 65 anni; L. 600 mensili ai pensionati di età inferiore ai 65 anni; L. 600 mensili alle pensioni vedovili.

Allo scopo di mettere gli uffici pagatori nelle condizioni di predisporre i conteggi relativi, il pagamento delle pensioni aumentate avrà inizio anzichè col 1.o col 6 luglio. Gli aumenti non si applicano alle pensioni del fondo equo trattamento trasporti, per le quali è in corso regolazione a parte. L'I.N.P.S. fa viva raccomandazione ai pensionati di non presentarsi per la riscossione prima del giorno 6 onde evitare intralci nel lavoro di preparazione.

L'Ufficio «Displaced persons» comunica che tutti i profughi della Zona di Trieste, che siano in possesso di un «affidavit» relativo all'immigrazione negli Stati Uniti d'America, sono consigliati a presentarsi immediatamente all'Ufficio di Trieste dell'Organizzazione internazionale profughi, via Rossini 4.

AVVENTURIERO CON DUE DAME: AMICA E SEGRETARIA

TRATTAVA AFFARI DI MILIONI ma non pagava i conti dell'albergo

A un certo punto il terzetto dovette ricorrere agli aiuti del Monte di Pietà

Un signore belga, attempato e borghese, accompagnato da due signore di mezza età capitava nella nostra città il 19 marzo, e prendeva alloggio in un elegante albergo. Sul registro forestieri il signore figurava come il cinquantasettenne Raymond Bourgeois, e le sue accompagnatrici come Louise Taena Lagrande e Virginia Vincerhoerts. I tre erano indivisibili, e da un loro occasionale amico abbiamo potuto apprendere che la Louise era la amica del Bourgeois mentre la Virginia era la loro segretaria.

Il belga non faceva mistero con nessuno di trovarsi qui per trattare l'acquisto e la successiva vendita di un relitto giacente nelle acque del nostro golfo per conto di un importante complesso industriale della Repubblica. Inoltre egli non aveva lesinato confidenze sulla sua vita passata: diceva d'essere stato addetto ad una Ambasciata romana e di avere comandato una nave mercantile. La segretaria, dal canto suo, confidò a qualcuno che la Lagrande non era sua moglie, com'egli faceva credere, ma che la donna aveva abbandonato suo marito a Bruxelles per seguire il Bourgeois. I due si conobbero prima della guerra, filarono per qualche tempo il perfetto amore e poi furono separati dagli eventi. Si ritrovarono subito dopo la pace, e la Lagrande, che possedeva nella capitale belga una avviata pellicceria, la vendeva in fretta e furia per seguire in Italia l'amante.

Ma la compravendita della nave non doveva andare proprio a gonfie vele, se ad un tratto il Bourgeois, piantato lo affare del relitto, stringeva rapporti con un commerciante, tale G., impegnandosi di smerciargli, qui e all'estero, un forte quantitativo di tessuti. Più d'uno incominciò a capire che il terzetto era rimasto completamente al verde e che intorno a loro si stava infittendo una spessa rete di debiti. Le due donne, per tirare avanti ancora qualche tempo, non esitarono a vendere le loro cose e a impegnarne altre al Monte di Pietà. Il loro affannoso andirivieni, e i conti mai saldati, fecero nascere non pochi sospetti anche all'albergatore, il quale le bloccò un mattino mentre stavano uscendo dall'edificio, curve sotto il peso di due valigie contenenti indumenti destinati o a un'affrettata vendita o al Monte di Pietà. Lo stesso giorno scoppiava la bomba: il Bourgeois era stato fermato dalla C.I.D. per motivi non precisati. L'albergatore allora si precipitava a sua volta in Polizia e sporgeva contro i tre una denuncia per insolvenza fraudolenta per 400 mila lire. Le due donne furono naturalmente fermate, e dopo qualche giorno rimpatriate con foglio di via. Ma il Bourgeois doveva indubbiamente avere una buona stella che tutelava i suoi interessi, in quanto, dopo pochi giorni dal suo fermo, il signor G. si presentava in Polizia per chiedere che l'uomo fosse rilasciato in attesa di concludere la vasta rete d'affari che aveva in corso e dai quali dipendeva senz'altro anche il saldo di tutti i suoi debiti.

Fu così che l'intraprendente belga ottenne un permesso di pochi giorni per la Germania, dove si recò per smerciare un forte quantitativo di tessuti. Avrebbe dovuto rimanere colà soltanto due giorni mentre ne rimase più di dieci. Si comportò però in modo inappuntabile, facendo frequenti telefonate di affari al G., il quale gli inviò in Germania forti somme di denaro per permettergli di continuare gli affari. Dopo una decina di giorni ritornò finalmente a Trieste. Ma, evidentemente il Bourgeois non aveva intenzione di restare a lungo nella nostra città, in quanto a due giorni del suo arrivo, gli agenti che si presentarono da lui per un controllo, lo pescavano proprio mentre era intento a preparare le valigie per filare probabilmente oltre frontiera. Fu nuovamente fermato. Qualcuno dice che attualmente egli si trovi in Germania, qualche altro insiste che stia meditando sul suo vasto giro di affari in qualche camera di sicurezza. Un fatto solo è certo: che l'albergatore aspetta ancora il saldo del non indifferente conticino.

UN SOLO FATTO NUOVO NELL'EPISODIO DI SALITA DI GRETTA

RILASCIATO IL PASSEGGERO fermato ad Albaro Vescovà

L'oscura faccenda potrà avere una svolta solo quando l'Ursich si deciderà ad agire sul piano giudiziario

Mentre nessun fatto nuovo interviene a gettare un po' di luce sul singolare episodio di Salita di Gretta, continua lo scambio di lettere aperte e di memoriali fra Rudi Ursich e Bruno Cerne. Il quotidiano di cui il Cerne è amministratore, ha ieri pubblicato un lungo esposto, nel quale il Cerne nega di essere in qualche modo implicato nel tentativo di rapimento: egli, infatti, insiste nell'affermare che la sera del fatto non aveva ricevuto in casa propria una visita dell'Ursich, e che del resto egli non lo aveva invitato a venirci. Quanto al particolare della sorella che, dopo il fatto, sarebbe subito accorsa dall'Ursich per invitarlo a prendere una macchina e farsi accompagnare a casa — invito che l'Ursich ha interpretato come un nuovo ultimo tentativo per portare a termine il rapimento, — il Cerne dice che sua sorella «è sempre prima ad accorrere quando succede qualche disgrazia» e che «nessuno ha insistito per portare l'Ursich a casa con una macchina, nè prima nè dopo l'arrivo della Polizia». L'esposto del Cerne conclude riconoscendo nelle accuse rivoltegli attraverso la stampa dall'Ursich «l'intenzione di creare lo scandalo e d'allargarlo al massimo, naturalmente a scopo politico».

Come si vede, le cose non sono mutate di un millimetro: lo Ursich accusa e il Cerne nega. Rimane soltanto la certezza che uno dei due mente. Nel frattempo, l'autorità giudiziaria chiamata ad esaminare le prove finora raccolte dalla Polizia, ha ritenuto di dover rilasciare l'unico indiziato nella faccenda che si trovasse in istato di arresto. E' risultato, infatti, che Drago Chersovani — il passeggero del furgone fermato al posto di blocco di Albaro Vescovà — è del tutto estraneo alla faccenda. In quanto allo Sporer ed al Cerne, poichè nessuna formale denuncia è stata sporta nei loro confronti dall'Ursich, l'autorità giudiziaria deve evidentemente accontentarsi del rapporto della Polizia, che li mette fuori causa. Di conseguenza, fino a tanto che l'Ursich non si deciderà ad agire nei confronti del Cerne e dello Sporer sul piano giudiziario, nessun provvedimento di arresto potrà essere emesso contro i presunti organizzatori del ratto.

Il signor Carlo Varni, in una sua lettera, ci prega di rilevare, a proposito di una nostra nota di cronaca, che quando il signor Tolloy, verso l'aprile 1947, cessò di far parte del Fronte, egli non conosceva lo Ursich nemmeno di vista. «Ebbi occasione di parlare con lui la prima volta — egli scrive, — nel tardo autunno del 1947, per pure ragioni di cortesia. Ed una seconda volta, per le stesse ragioni di cortesia, nell'estate del 1948. Nè ebbi con lui altri incontri, nè negli accennati due avuti si parlò del Fronte o di politica in genere». Pertanto, osserva il Varni, egli non ha da essere considerato «persona di fiducia dell'Ursich». Resta però un fatto: che sino a un certo giorno, per «pure ragioni di cortesia» o altro, furono tutti amici, e insieme viaggiarono nelle acque indipendentiste sino a quando esse non si intorbidarono troppo. Anche il signor Alberto Paulin, a nome del Movimento repubblicano per l'indipendenza — quello che non ottenne voti sufficienti per mandare nemmeno un candidato al Comune, — in una sua lunga missiva, intende spiegare oggi troppe cose, dai postulati programmatici del suo Movimento alle ragioni per cui anch'egli, ad un certo punto, si staccò dal «cosiddetto Fronte dell'Indipendenza» che «veniva manovrato da uomini dipendenti da uno Stato straniero e che da questo riceveva anche larghe sovvenzioni in denaro». Il discorso ci porterebbe troppo lontano, a voler mettere i punti sugli i; meglio troncarlo.

Calendario delle cresime

SOLENNE FUNZIONE A SAN GIUSTO PER LA CONSACRAZIONE DI 4 SACERDOTI

Questa sera alle 18 verrà impartita da mons. Vescovo la Cresima ai fanciulli nella Chiesa della B. V. del Soccorso. Domattina verranno consacrati sacerdoti, dal Vescovo, quattro diaconi diocesiani. La solenne funzione, che per la varietà e il significato delle cerimonie che compongono il sacro rito suscita una profonda impressione in chi vi assiste, si svolgerà in Cattedrale ed avrà inizio alle ore 7.

Alle 10, a S. Giacomo, vi sarà la Messa per i cresimandi e alle 10.30 il Presule impartirà la Cresima (solo a fanciulli). Nel pomeriggio, alle 16, per fanciulli e alle 18 per fanciulle vi sarà la Cresima nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Un villino per premio in una lotteria nazionale

La Lega Nazionale dell'Istria organizza il giorno 31 luglio una manifestazione di patti naggio artistico, cori e balli nel campo del Dopolavoro ferroviario, in viale Miramare. Il ricavato della manifestazione andrà a costituire un fondo per un piano edilizio che ha per primo programma la costruzione di una casa-villino da aggiudicare con una Lotteria nazionale, l'utile netto della quale costituirà la base per la fondazione, a Trieste, di un *Villaggio istriano*. Il Comitato organizzatore confida nello spirito di comprensione e di solidarietà di tutti i triestini che, indubbiamente, aiuteranno i fratelli istriani nello sforzo di ricostruire le loro case.

Il saggio della Ginnastica

Domani, domenica, si svolgerà l'annuale saggio della Ginnastica con la partecipazione di allievi, allieve, adulti attrezzisti. I corsi maschili saranno diretti dal prof. Luigi Pertoldi, i femminili dal maestro Piero de Jurco, al pianoforte la socia prof. Laura Guillermin. Il saggio avrà inizio alle ore 9.

Il concerto rossiniano con l'Accademia di S. Cecilia

Rammentiamo che il maestro romano Dante D'Ambrosi, insegnante al Conservatorio Rossini di Pesaro, terrà alle 19 di domenica, per conto della Accademia musicale triestina di Santa Cecilia, l'annunciata conferenza «Rossini e la sua musica religiosa». L'Accademia, a coronamento, eseguirà dei brani della «Messa» rossiniana, la cui esecuzione completa avverrà invece al C.C.A. lunedì 27 c. m., alle 21. Per la conferenza, che si svolgerà alla Sede centrale della Democrazia Cristiana, piazza San Giovanni 5, l'ingresso è libero; per il concerto di lunedì, i biglietti sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

Colonie estive della L.N.

La Sezione Educativa della Lega Nazionale informa gli interessati che oggi sabato scade l'ultimo termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione al turno maschile della Colonia montana di Strigno. Le domande possono essere presentate presso la sede di via Lazzaretto Vecchio 8. Continua intanto l'accettazione di iscrizioni per i due turni della Colonia marina di Sistiana e per quello femminile della Colonia di Strigno.

Con un elicottero o col borsellino?

Un sistematico ammanco di pietre da un deposito di via Giuliani 40, ha indotto i proprietari a denunciare il fatto alla Polizia. Nella denuncia è precisato che in poco tempo ben 60 metri cubi di pietre, del valore complessivo di 120 mila lire, si sono squagliati come neve al sole. Gli agenti, messisi prontamente al lavoro, hanno arrestato l'autore del furto, identificato per Giuseppe Della Santa, di 62 anni, abitante in via dei Giuliani 5. Se il Della Santa abbia perpetrato il furto servendosi di un elicottero, o occultando la refurtiva nel borsellino, il sempre troppo particolareggiato rapporto dell'Ufficio stampa della Polizia non è assolutamente in grado di precisare.

Ignoti ladri hanno derubato della bicicletta, sul cui sellino era assicurato anche un orologio controllo, il guardiano Pietro Visintin, di 34 anni, abitante in via del Bosco 19.

Si trascinò a casa gravemente ferito

La signora Laforgia, abitante in via Ginnastica 1, si è vista capitare a casa iersera verso le 20 suo figlio Antonio, di 17 anni, apprendista meccanico, con la testa insanguinata e le vesti strappate. Spaventatissima, la donna chiedeva al giovane cosa gli fosse successo, ed egli le biascicava che poco prima, mentre stava rincasando in bicicletta per la via Rossetti, era caduto, riducendosi in quello stato. La Laforgia ha provveduto subito ad avvertire la C.R.I., che ha avviato all'Ospedale il giovane, dove questi è giunto in stato d'incoscienza. Il medico di turno, dott. Rubini, ha riscontrato al Laforgia contusioni multiple e la commozione cerebrale, per cui l'ha fatto accogliere con prognosi riservata.

Ieri alle 13 l'Emergenza è accorsa nella galleria di piazza Foraggi, dove l'automobile di tale Vittorio Susmel, di 34 anni, aveva investito il ventisettenne Primo Giotti, il quale stava percorrendo la galleria con una bicicletta a mano. Danneggiato però è rimasto soltanto il ciclo, che è stato strappato di mano al Giotti e scaraventato sul marciapiede.

Verso le 20 una «FIAT 1100» ha atterrato in Largo Canale il ciclista Oliviero Gregorio, di 16 anni, abitante in via Segantini 6. Il giovane che ha riportato ferite lacero contuse, è stato medicato all'Ospedale.

ASTERISCHI

L'OFFERTA PER IL SEMINARIO

Come ogni ultima domenica, vi sarà domani alla porta di tutte le chiese della città e di Muggia la consegna della «busta del Seminario». E' questa la quindicesima busta della serie.

A VENEZIA CON L'U.P.

La segreteria dell'Università Popolare informa che domenica 3 luglio avrà luogo un viaggio di istruzione in pullman a Venezia ed a Torcello, con partenza da Trieste alle ore 6.30. La comitiva visiterà la celebre Mostra di Giovanni Bellini. Nel pomeriggio seguirà, in motoscafo speciale, la visita all'isola di Torcello, ricca di attrattive artistiche e di bellezze lagunari. Il ritorno a Trieste è previsto per le ore 22.30 della stessa sera. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università Popolare (piazza della Libertà 6, tel. 54-35).

Tre sudditi tedeschi, provenienti dalla Repubblica, sono stati fermati perchè entrati clandestinamente nella nostra zona. Essi verranno presentati quanto prima alla Corte Alleata di rinvio.

ALLA GIUNTA DI ZONA

Esame di alcuni argomenti di interesse generale

Nella sua ultima seduta, la Giunta Amministrativa di Zona, sotto la presidenza del dott. Palutan, dopo aver deciso su alcuni ricorsi in materia di licenza commerciale e di certificati di buona condotta, ha riesaminato la proposta del Consorzio antitubercolare provinciale per la concessione di una speciale indennità di rischio di lire 100 al giorno, da estendersi a tutto il personale. Il Consorzio ha dimostrato che analoghi provvedimenti sono stati adottati nelle maggiori città italiane. La Giunta, alla luce di questi nuovi elementi, ha dato parere favorevole acchè la delibera venga sottoposta al Presidente di Zona in sede di Commissione per la Finanza locale, per l'ulteriore trasmissione al GMA. Sono state quindi approvate (relatore dott. Miceli): una delibera del Comune di Trieste, con la quale vengono indetti un concorso speciale per titoli ed un concorso generale per titoli ed esami per l'abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Materne Comunali; l'assunzione da parte della Provincia di Trieste della gestione della Scuola all'aperto della Fondazione «Gen. Petitti di Roreto» anche per la stagione primaverile-estiva di quest'anno. E' stato dato parere favorevole ad una delibera della Provincia che stabilisce dei miglioramenti economici al personale dipendente; il provvedimento dovrà venir sottoposto per il parere alla Commissione per la Finanza e quindi al GMA. Parere favorevole infine è stato dato a due altre decisioni della Provincia, relative all'esecuzione dei lavori di restauro e di adattamento per uso di abitazione degli stabili provinciali di via San Giorgio n. 7, per una spesa complessiva preventivata di lire 3.200.000, e di quello di Zaule-S. M. M. Inf. n. 446 per una spesa complessiva di lire 1 milione; ambedue queste somme saranno finanziate dal GMA.

Orario di vendita per il commercio ambulante

L'Associazione esercenti piccolo commercio avverte i propri associati che la Prefettura ha autorizzato i venditori ambulanti di frutta fresca a cessare la vendita alle ore 21, esclusi i giorni festivi ed a tutto il 30 ottobre. Gli ambulanti per la vendita di fichi d'india, dei cocomeri e meloni potranno osservare l'orario dalle ore 7 alle ore 24 di tutti i giorni, compresi i festivi. Gli ambulanti per la vendita girovaga di cartoline ed occhiali da sole non hanno limitazione di orario per tutti i giorni compresi i festivi. Gli ambulanti di oggetti sacri, giocattoli (girovaghi), dolciumi, frutta secca e candita, castagne arrostite, gelati, ostriche, mussoli, semi di arachide lupini frutta cotta non hanno alcuna limitazione di orario. I rivenditori di giornali e riviste non hanno limitazione di orario tranne la domenica che cesseranno la vendita alle ore 13.30.

Severe istruzioni ai vigili per la disciplina stradale

Il Comando della Polizia Amministrativa, con sede in Prefettura, comunica di aver assunto l'organizzazione dei servizi di viabilità urbana, con particolare riguardo a quelli di segnalazione ai posti fissi. Il Comando del Corpo ha dato istruzione ai propri vigili di agire severamente verso conducenti o pedoni che non osservino le norme di circolazione stradale. Tali misure sono necessarie in quanto solo una circolazione disciplinata può assicurare un movimento regolare, sicuro e spedito. Dunque, conducenti e pedoni non considerino nè troppo rigida nè troppo zelante l'opera dei vigili. Le dolorose perdite di vite umane, dovute spesso alla incoscienza ed alla irresponsabilità d'un imprudente pedone o di un maldestro conducente, ampiamente giustificano le istruzioni di severità date agli agenti.

Affermazione di medici triestini

In occasione del terzo Congresso internazionale di medicina dell'Assicurazione vita tenutosi recentemente a Roma, sono stati resi noti i risultati del Concorso nazionale per il Premio prof. De Gregorio, bandito dal Consorzio italiano per l'assicurazione vita dei rischi tarati per un lavoro sulla «prognosi dell'ulcera gastro-duodenale trattata con cura medica e chirurgica con particolare riguardo alla durata della vita». La commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Cesare Frugoni, ha classificato al primo posto il lavoro del dott. M. Clausi Chettini di Roma, e al secondo posto, a pari merito due lavori di medici concittadini: uno del dott. F. Omero e uno dei dottori A. Michieletto e M. Solero.

E' stato medicato alla C.R.I. il trentatreenne Luciano Favretto, da Umago, il quale nel chiudere la porta della timoniera del motopeschereccio «San Lorenzo», era rimasto impigliato con una mano nella serratura, producendosi una vasta ferita all'arto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

«Ninotchka» fa paura ai comunisti di Aurisina

«Ninotchka», lo scanzonato film sulla Russia sovietica interpretato da Greta Garbo, ha dato origine ad una curiosa vicenda giudiziaria. Lo scorso febbraio, il sig. Giuseppe Terzon, colpito dal crescente successo che il film della Garbo andava ottenendo dovunque, pensò di noleggiarlo per farlo proiettare nella sala del Circolo di cultura di Aurisina. Il Terzon era convinto che i suoi compaesani si sarebbero divertiti a seguire la spassosa parodia. Non aveva però fatto i conti con i dirigenti delle locali organizzazioni comuniste, i quali, furenti per la decisione del Terzon, si radunarono d'urgenza e stilarono una lettera nella quale, dichiarando di rendersi interpreti della «volontà della quasi totalità della popolazione», intimavano al Terzon di togliere dal programma «Ninotchka», perchè un «insulto al popolo russo». In fine diffidavano minacciosamente il Terzon a sospendere subito lo spettacolo. Il Terzon, ricevuta la lettera, la consegnò alla Polizia, ed essa denunciò i firmatari all'autorità giudiziaria. Essi sono: Francesco Pertot, segretario dell'organizzazione del P. C. di Aurisina; Rodolfo Gergic e Vera Zuzek, membri di altre due organizzazioni rosse. All'udienza di ieri i tre imputati hanno riconfermato di essersi resi interpreti della «volontà delle masse», ma i giudici non si sono eccessivamente commossi, ravvisando piuttosto nell'episodio gli estremi di un palese caso di violenza privata ed in tale senso hanno condannato i tre agit-prop a 4 mesi di reclusione ciascuno, con tutti i benefici di legge. Presidente Falchi; P. M. Rosano; difesa G. Zennaro; canc. Neri.

CORTE D'APPELLO

Assoluzione d'un commerciante

Davanti alla Corte d'Appello si è svolto ieri il processo a carico del commerciante in carbone Francesco Ciclitira, abitante in via Donota 1, imputato di corruzione nella nota vicenda giudiziaria che ebbe il nome di «processo del carbone». Il Ciclitira era stato precedentemente condannato ad anni 1 e mesi 4 di reclusione dalla medesima Corte d'Appello, come gli altri tre commercianti di carbone e gli impiegati delle Ferrovie che erano con lui imputati. Il Ciclitira ha peraltro ottenuto che la sentenza di condanna contro di lui, pronunciata otto mesi fa, venisse sottoposta a revisione, in quanto fondata su elementi di fatti insussistenti. Ieri si è celebrato il nuovo dibattimento, in esito al quale, sentito il P.M., che ha chiesto la conferma della precedente condanna, e i difensori che hanno chiesto l'assoluzione con formula piena, la Corte ha definitivamente assolto il Ciclitira dall'imputazione a lui ascritta per non aver commesso il fatto, ordinandone l'immediata scarcerazione. Presidente dott. Thermes; Proc. Gen. dott. Colotti; difesa avvocati Lino Sardos e Guido Mussafia Tiberini.

L'altra sera, il commerciante Osiride Brovedani, abitante in via D'Alviano 6, lasciava per pochi minuti incustodita la sua automobile in piazza della Libertà. Del fatto ne approfittava qualche ladro, il quale riusciva a sottrarre dal veicolo una borsa porta-atti contenente il passaporto, documenti d'affari e un ombrello.

Al Molo Sartorio, agenti della Fiscale hanno sequestrato a tale Giuseppe Tulliak, fu Giuseppe, due coperte di lana e un paio di scarpe da uomo nuove di provenienza estera.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per oggi: 1 secondo dispensiere.

★ OGGI - Ore 20.45, al Circolo Cantieri, recita del Piccolo teatro della prosa con «Le campane di S. Lucio».

★ L'assemblea dell'Assoc. naz. mutilati e invalidi avrà luogo domenica 3 luglio al Ridotto del Verdi.

★ L'Assoc. perseguitati politici esiliati giuliani, ha aperto i suoi uffici in via Università 6, orario dalle 18 alle 20 nei giorni feriali.

★ L'Assoc. naz. reduci dalla prigionia informa i soci che sono aperte le iscrizioni alle colonie per i loro figli.

★ L'Ist. naz. assicurazioni bandisce un concorso per il bozzetto del calendario I.N.A. - 1950.

★ L'Enal di Napoli ha indetto il concorso per la canzone napoletana e italiana «Piedigrotta 1949». Informazioni presso l'Enal locale.

★ La Gazzetta Ufficiale n. 72 della R.I. pubblica le disposizioni relative agli esami per segretario comunale, che avranno luogo presso le Prefetture dal 21 al 23 novembre p.v.

★ Gite per mare: con l'Istria-Trieste a Grado, partenza alle [illegible]

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: Robert Taylor in «Bataan» con George Murphy, Thomas Mitchell. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Lo strano mister Jones» con Red Skelton e Janet Blair (CEIAD). Incom N. 300. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «I conquistatori» in technicolor con Dana Andrews, Susanna Hayward. Precede: «Trieste alle urne». Ult. 22.
FENICE. Domenica 10.30: Il teatro dei fantocci di Battistino con le sue marionette giganti e cartoni a colori di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «La legge del cuore», delizioso, umano, commovente, con Margaret O' Brien, G. Murphy. E' un film Metro.
ITALIA. 16: «Maschere di lusso» con Norma Shearer e Melvyn Douglas. Prima visione. Segue Incom.
ALABARDA. 16: «La città nuda» furia, passione, brivido con Barry Fitzgerald e Dorothy Hart.
IMPERO. 16: «Aloma dei mari del sud» in technicolor con Dorothy Lamour e John Hall. Colosso Paramount. Incom 301 col congresso della D.C. e il raduno delle vespe a Mandello.
VIALE 16: «Addio all'esercito» con Gianni e Pinotto. 90 minuti di matte risate.
GARIBALDI. 16, all'Estivo 21.30: «Io t'aspetterò», Errol Flynn e Bette Davis. E' un capolavoro Warner in prima visione.
ARMONIA. 15.30: «Passione di zingara» con M. Dietrich, R. Milland. Varietà.
MASSIMO. 16: «Narciso nero» [illegible]

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Con sette note. 13.29: Motivi di successo - orchestra Luttazzi. 14.10: Notizie sportive. 14.20: Rubrica medico-scientifica. 17.30: Musica leggera. 18: Dalle opere di Mascagni. 18.30: La voce dell'America. 19: Orchestra Warnow. 19.20: Coro femminile diretto da Giulio Viozzi. 20: Giornale radio. 20.20: Canzoni. 20.33: «Quando il Danubio era blù», varietà nostalgico con l'orchestra diretta da Max Schoenherr. 21.10: Smareglia: «Oceana», selezione dell'opera. 22.10: Musica da ballo. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani. 15.45: Orchestra Fragna. 16.30: Musica sinfonica. 17.30: Musica leggera. 19: Orchestra Warnow. 21.50: Selezione dell'opera «Lakmè».

RETE ROSSA

13.29: Orchestra Luttazzi. 14.10: Musica operistica. 16.30: Fantasia di operette. 17: «La casa in ordine», quattro atti di A. Pinero. 19.55: Canzoni napoletane. 21.3: Orchestra Rizza. 22: «Cattive compagnie», radiocommedia di Guerrini. 22.40: Danze del passato.

STATO CIVILE

del giorno 24 giugno 1949

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

✝ Si è spento improvvisamente ieri il nostro amato padre e marito

Matteo Giorgi

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i FIGLI, unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno domenica alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1949.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori od in altra guisa vollero prender parte al nostro immenso dolore per la perdita del nostro caro

Umberto nob. Foscarini

vada la nostra perenne riconoscenza.

Famiglia FOSCARINI e congiunti tutti

Ricorrendo il I.o anniversario della dolorosa perdita del loro caro marito e papà

Giuseppe Germanis

lunedì 27 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'Anima sua nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La MOGLIE e le FIGLIE

Dichiarazione di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Trieste con Decreto del 3 giugno 1949 n. 3306 Cron., invita chiunque abbia notizie di ANTONIO RICCHIERO di Vincenzo e di Bianchi Filomena, nato a Badalucco (Savona) il 23 dicembre 1917, soldato della 5.a Compagnia Sanità di Trieste, scomparso in territorio metropolitano in seguito agli eventi bellici dell'8 settembre 1943 senza dare più notizie di sè, di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Maggio Relli

Trieste, 18 giugno 1949.

(II.a pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di GREGORIO BARICCHIO di Matteo e si invita chiunque abbia notizie di lui di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Silvio Repich

RICORDI PROVENZALI

O païs renouma
De la bello Mirèio,
E te revèire un jour
Bèu nis de mis amour!
Vacel

Solo, nel piccolo treno notturno, mille brividi mi assalgono. Respiro profondo il mare; le stelle socchiudono le palpebre sonnolenti. Odore di timi e di ginestre, armonie gracili di liuto, di viola, di rota. Arnaldo Daniello, che piange e va cantando? Girardo di Rossiglione, che declama alcun suo spoulit Roumeuo? Folchetto ardente ancora più di Didone, di Fillide, di Eracle, fedele ancora più all'arpa che al pastorale alla spada, persecutore tremendo di infedeli? O non forse lo sventurato Vidal, che esalta il raro e a lui non concesso piacere della riconciliazione d'amore?

«Quando due amanti, dopo essere stati ben provati e molto infelici, si sono riconciliati per la loro franchezza e per le reciproche compiacenze, nulla uguaglia la sovrabbondanza delle loro beatitudini».

Il lamento di Rudello si libra tra le colline e il mare, si profuma delle palme e degli aranci, si perde lontano verso quei remi d'oriente, di dove da poco è salita, stillante Anadiomene, la luna. Ma ecco, di qua, di là, riecheggia, tenero come il virgulto d'una vite d'aprile, melodioso come il gorgheggio di un usignolo nelle notti fonde di maggio:

«Tutto che mi circonda, la freschezza dei verzieri, il verde degli alberi, lo smalto dei fiori, il colloquio degli uccelli, tutto m'invita a cantare. Ma il mio cuore non è contento, ed altro non sensibile, se non ai giardini d'amore, non abbastanza felice per poterne gioire».

Galassia, cammino di S. Jacopo dalle mille e mille pietre miliari, vive e lucenti, accenna, brulica, fiammeggia dall'alto al pellegrino; e Magellona, la bella, corre verso il profondo seno del mare, dove le braccia protese, l'attende il signore di Provenza, ed talmente fiorite di speme e di coralli. Alta la face in mezzo al cielo mette le tremule stelle.

Un lieve pispiglio d'argento tra scarnici calanchi. Verso terra, nero, duro, tagliente, il profilo della Sainte Baume. Dove e come il suo nudo calcare possa ricevere ed irraggiare con fresco e così gran luce, non è dato indovinare; se non sia forse il fuoco e la luce di santità, che vi diffuse per i secoli la penitenza e la mortificazione dell'antica Peccatrice.

Jamais par mauvais temps [illegible] — Altro abit non avia que la siè cabel fort — Qui, couro en mansé d'or, tant eron bels e blonds, — La coudria de la testa fin al bas dei talons.

Sette anni: ad ogni volgere di stagione, ad ogni preghiera mormorata nella notte solo lo sguardo amoroso delle stelle e sotto il flagello pungente delle raffiche, ad ogni meditazione nelle notte umide, sola col teschio sogghignante, ad ogni pensiero di blandizie respinto, ad ogni strazio ed ogni digiuno, era una bellezza celeste, che s'imprimeva nello spirito.

Sette anni: e venne il Rabbi.

— Maria Maddalena, di che ti sei nutrita in questa grotta?

— Di minute radici di selva, Signore. Nè sempre n'ho avute...

— Maria Maddalena, che acqua hai bevuto?

— Acqua torbida, Signore; e spesso m'è mancata. Vorrei tanto lavarmi le mani!...

Gesù impietosito, batte alla rupe e ne scaturì una fonte limpidissima. Maddalena trasalì della gioia, e prima ancora che alle labbra ne appressasse il refrigerio, vi tuffò le mani; e spesso pareva la tenera pelle per tanti anni offuscata e straziata:

— O belle mie mani, o mani candide come il latte e fresche come la rosa, come vi sono mancate! Ora il Signore vi vide a Magdala, oggi vi rivede al Signore.

Ma Gesù ne rimase attristato:

— Maria Maddalena, tu ricadi in peccato: sette anni ai rimessa in questa grotta; sette anni vi rimarrai ancora!

Maddalena si gettò atterrita ai suoi piedi:

— Signore, come potrò star ancora sette anni?

— Tu sentilo Maria verrà a confortarti, ed una bianca colomba ti porterà da mangiare.

Maddalena singhiozzò ancora:

— Signore Gesù, non lasciarmi più qui! Io scenderò a lavarti i piedi coi miei occhi, e li asciugherò col tessuto dei miei capelli...

Gesù n'ebbe pietà, e scorgendone a fondo l'anima, pura ormai come il diamante, volle che gli angeli scendessero e la portassero in cielo a gran festa.

Una curva improvvisa. Il piccolo treno cigola, stride sulle lucenti rotaie. Il crudo lasso va lento lento affondando nella sabbia violacea dell'ora antelucana. Addio, Sainte Baume luminosa e selvaggia: e voi santi e sante, e voi cavalieri e cantori! Addio voi, ippocampi cavalcanti sfrenati, tra le spume bianche! Il sole scala sulle santità. Il piccolo treno corre sibilando gioioso verso i primi [illegible] alberi.

GUIDO MANACORDA

IL TEATRO ABBEY DI DUBLINO

Ogni sera da 45 anni affollata la romantica sala

DUBLINO, giugno — La fama dell'*Abbey Theatre* conosciuto in tutto il mondo sotto il nome generico di «teatro irlandese» m'attrasse, m'ingannò, ma non mi deluse. Quando lasciai fuori la dolce sera di giugno ed entrati nella sala fui stupito: l'Abbey non è il meraviglioso teatro che mi aspettavo. Ma fui per altro verso incantato dalla sua modestia, dalle nude lampadine elettriche, dalla cattiva ventilazione e dalla gente che v'era stipata, vivace ed intensa. Il prezzo della poltrona è assai basso e i differenti ordini di posti non comportano — al vederli — differenze di classe fra gli spettatori. «Rullano i tamburi» era il titolo del dramma documentario sulla rivoluzione. L'atmosfera divenne presto soffocante con l'odore delle bucce d'arancio e delle pipe, misto a quello umano. Non mi sorprese, nell'intervallo, quando mi feci largo per uscire, di vedere una ragazza svenuta. Nè del resto parevano sorpresi da ciò gli altri spettatori. Nel teatro è proibito vendere alcoolici, quindi tutti s'avviarono al *Pub* vicino. Qui m'indicarono alcune delle personalità letterarie più in vista, attori ed attrici. Parlavano tutti insieme come si usa in Irlanda. Ma con tante persone celebri che parlano tutte insieme è affascinante starsene in disparte ad ascoltare. A giudicare all'ingrosso, lo stile letterario imperava, come un dono naturale ereditario probabilmente dalla precisione della lingua gaelica. Molti — me compreso — furono in ritardo per l'atto successivo. Ma non aveva grande importanza. Ciò che contava era l'atmosfera dell'Abbey.

Una sera del 1904

Molto del suo successo è dovuto alla gioventù delle province e persino delle campagne. Ai giovani irlandesi sono offerte molte occasioni. «Noi ci sviluppiamo — disse Synge — nell'immaginazione del nostro spirito. Incoraggiate la giovinezza e avrete frutto». Ciò è vero soprattutto per il teatro irlandese.

Fu per la generosità finanziaria di una donna britannica che il teatro nazionale irlandese nacque finalmente, a Dublino, nella sera del 27 dicembre 1904. La legge teatrale irlandese di quei tempi rendeva necessaria per l'apertura di un teatro una patente reale attraverso il parlamento. All'Abbey non si voleva concederla per mene degli altri teatri controllati o posseduti da un sindacato londinese. L'appiglio era che la Società del teatro irlandese, che aveva condotto la sua lotta sino ad allora ospite qua e là di altri, aveva messo in scena opere immorali». Il nome di Ibsen e di Maeterlink erano pronunciati con orrore ed era citata un'altra commedia «che aveva attaccato la santità del matrimonio» (si trattava di «L'Ombra della vallata» di Synge). A dispetto di tale opposizione una patente reale fu ottenuta «per aprire un teatro a fini culturali e di divertimento, con la restrizione che fossero da rappresentare solo opere irlandesi o capolavori stranieri eccettuati quelli inglesi».

La prima settimana di rappresentazione vide alla ribalta dell'Abbey quattro lavori ed uno dei quattro quello che da noi fu tradotto in «Il furfantello dell'Ovest» di Synge. Già questo autore aveva creato sospetto d'immoralità con «L'Ombra della vallata» come accennammo. Ed ora non sorprese molto che la nuova commedia suscitasse selvagge lotte fra gli spettatori. Una metà d'essi lanciò sul palcoscenico ogni sorta di oggetti lanciabili pur lottando aspramente con l'altra metà. La stampa chiese la soppressione della commedia. E la libertà del nuovo teatro fu messa a dura prova. Ma l'opera fu tenuta in piedi per sette repliche accanite sino a che dopo una settimana di battaglie serali nella sala e fuori, fu necessario chiudere «per riparazioni» non esistendo più una poltrona che non fosse in pezzi. La fama di Synge era però fatta. Molti capitoli della storia dell'Abbey seguirono questa prima affermazione coraggiosa e tutta una scuola Syngiana ne nacque. Poi vennero i drammi poetici di Yeats, più tardi sorse il movimento realista, poi ancora vennero alla ribalta dell'Abbey George Shiels, Brinsley Mac Namare e Sean O'Casey, e con quest'ultimo i drammi tesi. Della parte politica di queste tesi — come sempre avviene — il tempo ha fatto rapida rovina, ma la parte umana, del patimento, o del popolaresco riso o del glorioso bere rimane e rimarrà sino a che il teatro avrà il compito di porre i problemi senza tentare risolverli in utopistiche soluzioni di perfezione e certezza. Infine l'Abbey incoraggiò il dramma gaelico. A questo punto i miei lettori si chiederanno — com'io chiesi alla mia guida —: «E G. B. Shaw? Che parte ebbe questo importante drammaturgo irlandese nel fiorire del teatro nazionale d'Irlanda?». Nessuna influenza. Il fatto è che G. B. S. si è mosso su di un terreno internazionale poichè sospinto più dalla logica che dalla passione. Della natia Irlanda ha conservato solo il temperamento di fustigatore, ma l'«oggetto» fustigato fu il costume inglese e sopra tutto, di questo, una mentalità fatta di principii comuni a certe classi di tutto il mondo. Egli — vissuto a Londra sin dal 1876 — diede la sua prima commedia nel '94 ben 10 anni prima della nascita dell'Abbey. In Irlanda egli è stimato per quanto la sua non religiosità lo rende definitivamente estraneo ad essa. Il suo Paese è tuttavia fiero di lui soprattutto per quel suo azzannare tanto sanguinosamente la rispettabilità inglese.

Fermenti artistici

Ma per tornare all'Abbey esso non cessò mai dal lottare contro le censure, la morale corrente, le autorità politiche. La patente reale fu posta più volte in discussione e più volte si minacciò la chiusura del teatro. Spesso le opere presentate condussero ad aspre lotte. Spesso gli attori migliori disertarono per la fama e il denaro offerti da Londra e da New York. Ma nulla potè mai per una sera alienare la fedeltà del pubblico all'Abbey. Esso, magari per prendersela malamente contro l'opera presentata, ogni sera da 45 anni affolla la semplice e romantica sala. Dal palcoscenico, autori ed attori hanno creato un fermento che ha contagiato il teatro anche al di là dei confini d'Irlanda. Presto o tardi l'Abbey cederà il posto a una nuova costruzione. Ma il suo nome non sarà dimenticato, nè lo saranno le sue umili origini e i suoi appassionati fondatori.

Quando uscii dal teatro mi avviai a piedi verso il mio albergo in Clarendon Street. Molta gente per le strade. Quasi tutti discutevano animatamente. Alcuni direi che litigassero (ma è il modo locale di discutere). Attraverso le finestre delle case, camminando scoprivo con incredibile frequenza feste da ballo. D'un tratto, presso una chiesa, m'imbattei in due giovani che erano venuti alle mani e se le suonavano forte. Gioia, vita, polemica, lotta, coraggio, spirito aggressivo. Capii in quel momento che il teatro nazionale irlandese non è solo all'Abbey, ma abita l'intera Irlanda.

EDOARDO ANTON

LA TRENTUNENNE PRINCIPESSA CECILIA, NIPOTE DEL KAISER HA SPOSATO UN BORGHESE AMERICANO, CLYDE HARRIS, DI AMARILLO (TEXAS)

UN DRAMMA COLLETTIVO ORIGINATO DALLE UOVA

LA RICCHEZZA HA SPEZZATO L'ARMONIA FRA I CONTADINI DELLA VAL PADANA

Indifferente la terra generosa di biada

MANTOVA, giugno — *Ho ancora girato attorno ai colli Euganei prima di entrare nella grande pianura del Po, e nella luce del fresco mattino seducevano mirabili. Erano come una giostra che girava su se stessa, mentre li rasentavo da Padova ad Este, variando nelle forme e nelle ombre. Le ville imponenti, i castelli, le torri si alternavano ai boschi dove i daini pascolavano liberi, mentre sui prati interposti ai colli i contadini falciavano l'erba umida di rugiada e sul canale, che va al mare, si alzavano al sole le vele delle barche. Le cime acuminate di questi spenti vulcani impigliavano nelle selve cresciute piccole nubi basse sospinte dal mare e sembrava volessero ridarsi l'ardente aspetto d'un tempo. Ad ogni tratto si cambiava la disposizione dei colli: ora congiunti, ora isolati, ora rotondi, ora piramidali, ora fitti d'alberi, ora pietrosi, ora adorni di regolari vigneti. Mi convincevo che difficilmente avrei visto paesaggio più bello in Italia, più antico e più nuovo, fissato immutabile come in un quadro.*

KRISHNA VENTA IL SEDICENTE «MESSIA» E' FINITO IN PRIGIONE SU DENUNCIA DELLA PRIMA MOGLIE, ALLA QUALE IL SANTONE NON CORRISPONDEVA GLI ALIMENTI

Dissidi familiari

Dopo le mura merlate di Montagnana si entra decisamentemente in questa formidabile pianura coltivata densa e ininterrotta, campo unito a campo, come pietra a pietra di una muraglia. E a vederla nel suo esuberare primaverile con promessa di biade e di foraggi sovrabbondanti come cascate d'un fiume, ci si spiega tanta storia d'Italia. Tante invasioni, tante battaglie, tante adunate di eserciti, sempre qui, altra ragione non avevano che il certo e copioso saccheggio, che il sentore del grasso pascolo per gli armati e per i loro cavalli. Un destino che gira secolare: anni di pace feconda, generano anni di invasioni e di saccheggi e a questi, altri di lotte interne tra coloro che qui vivono, ma da ultimo la terra ritorna ferace e rasserena nell'abbondanza incessante tutte le contese. Arricchitisi i contadini durante questa guerra, oltre ogni loro attesa e speranza, subito aspirarono alla scissione del tradizionale gruppo familiare. I figli non andarono più d'accordo col padre e i fratelli coi fratelli, da quando i loro bilanci dalle poche migliaia di lire salirono a milioni.

Una massaia con una decina di ettari a mezzadria potè, in questi anni, incassare coi polli e con le uova quello che un professore di latino o un presidente di tribunale non incassano col loro stipendio. Se sullo stesso podere le massaie erano due (due cognate o suocera e nuora) quel guadagno doveva essere diviso tra loro e da questo punto sorsero gli attuali attriti, gli attuali malesseri nella vita agricola, tra parenti e parenti, prima che tra contadini e proprietari. Ogni donna di contadino voleva avere il lucrosissimo allevamento del pollaio tutto per sè, e pure quello dei maiali che fruttava altre centinaia di migliaia di lire. Si sedevano dopo i lavori della giornata alla tavola in comune, una volta, quando non erano ricchi, armoniosa occasione di conversari, imbronciati, sdegnosi per finire da minimi pretesti in liti furibonde. L'accordo familiare era spezzato, il figlio eccitato dalla moglie odiava il padre e il fratello, i lavori dei campi si eseguivano scoordinati e la terra non sentiva più quella necessaria unità di fatica, come in una nave in mare, dove uno solo comanda e l'equipaggio esegue ubbidiente pronto a vincere per la sicurezza di tutti il pericolo sempre imminente. Gli sfratti non erano attuabili e il proprietario della terra doveva ricorrere all'espediente disperato di concedere la divisione della terra, della stalla, della casa e della cucina tra le due o più famiglie purchè continuassero a lavorare tanto fossero a mezzadria che in affitto.

Le lusinghe dei partiti

Illusi dalla provvisoria abbondanza della moneta svalutata, i contadini così suddivisi si sentono liberi e potenti e continueranno a sentirsi tali fino a quando il fatale accrescimento dei prodotti e l'assestarsi dei mercati mondiali non riporterà le uova, dalle quali è partita la contesa, a pochi centesimi come un tempo. L'altra lotta, tra contadino e proprietario non ha un'origine interna, ma proviene dal di fuori. I contadini rappresentano un numero e il numero è sempre il sostegno di un partito, se quel partito è al Governo quel numero è un desiderato sostegno, se quel partito aspira al Governo è ancora di più un desiderato sostegno. Nel giro delle contese e delle tregue, dopo l'altra guerra, un partito che aspirava al Governo prometteva ai contadini la proprietà della terra che lavorava. Lo prometteva a grande voce come cosa certa. Oggi, sapendo che il contadino nella sua apparente ignoranza è profondamente a conoscenza che anche dove sono stati aboliti i padroni, i contadini non hanno preso il loro posto, ma sono diventati semplicemente dei lavoratori controllati, non è possibile dare loro questa ingannevole lusinga per avere il favore del loro numero.

Altro partito ricorse a più convincenti lusinghe: abolizione delle onoranze, di qualche pollo e di qualche cestino di uova fatte al padrone, giudicate come residui medioevali, ma non ugualmente fu giudicato il quartese dovuto alla parrocchia in alcune regioni per i poderi a mezzadria tanto dal contadino che dal padrone. Inoltre fu imposta pure nella pari suddivisione delle spese di conduzione di una terra a mezzadria una impari suddivisione dei prodotti e si provocò uno squilibrio di rapporti che irrigidì la parte aggravata. Se prima, tuttavia tra certi padroni aridi e inumani, moltissimi altri sapevano che ogni vantaggio concesso di propria iniziativa al mezzadro si risolveva sempre in una migliore disposizione al lavoro con utilità della terra, ora che l'obbligo parte dal di fuori, tutti si attengono al limite di quello, con un più severo controllo, comportandosi non più come tra soci, ma tra parti in aperta diffidenza.

Altro ancora si elabora per garantirsi il favore del numero: sminuire le grandi proprietà per crearne di piccole direttamente lavorate da contadini proprietari i quali nel rapido crescere della famiglia, rinnovando l'attrito tra padre e figli o tra fratelli finiranno per dividere la terra in misura sempre più piccola. E più piccola è la proprietà più imperfetta è la coltivazione, una coltivazione per uso di casa, per uso assolutamente interno, senza produzioni elette e selezionate. Toccano ai contadini gli stessi accidenti come alle coltivazioni: o suscitati dalle radici o precipitati dal cielo. Oggi dopo questa guerra gli accidenti sono questi, ma la terra imperterrita nel suo superbo generare di biade darà la soluzione felice. E' un giro secolare del destino.

Mantova spunta dal suo lago con le sue torri: la Mantova di Virgilio. E ci si ricorda del suo podere che con tanti altri fu spartito per ordine di Augusto, che anch'egli cercava il favore del numero, tra i veterani delle guerre. Ebbe Augusto il favore del numero, ma quei veterani che nulla sapevano della coltivazione della terra le lasciarono impoverire preferendo lo sfruttamento più facile e ozioso della pastorizia. Il destino girò nei secoli e la terra impose la sua volontà profonda di linfa che voleva generare e ritornò generosa rispondente al lavoro concorde basato su un equilibrio spontaneo e umano.

GIOVANNI COMISSO

QUANDO LA STORIA SI RIPETE

Silla l'inventore della Marcia su Roma

La scena suppergiù fu questa: verso le sette di sera il Dittatore uscì solo da Palazzo Venezia e si diresse a piedi, senza ombra di scorta, verso Via dell'Impero. La cosa era così assurda che al corpo di guardia nessuno se ne accorse. Soltanto a Piazza delle Carrette qualcheduno si voltò a guardare l'uomo più potente di Roma che a capo chino camminava soprappensiero tra la folla: «Strano — dicevano — come quel tipo assomiglia al Dittatore».

A via Cavour un mutilato della guerra di Spagna, che sapeva la grande notizia, gli si mise alle coste arrancando e cominciò con voce sorda e ostinata a insultarlo. Il Dittatore neanche si voltò. A distanza altri si misero a seguirlo finchè sopravvenne da Piazza Venezia qualcuno con la grande notizia: il Dittatore si era dimesso, il Dittatore aveva spontaneamente lasciato il potere, il Dittatore tornava a vita privata. E nessuno osò dirgli una parola. Solo il mutilato continuava con voce stanca di salmodiatore, a coprirlo di vituperi. Lo seguì fino a Piazza dei Cinquecento, fino a Castro Pretorio, a Porta Pia e a Via Nomentana dove il Dittatore giunto a Villa Torlonia, finalmente si volse — per chiudere il cancello. «Il ricordo di questo giovane — disse — dovrebbe dissuadere i futuri dittatori dall'abdicare».

Due itinerari

Questa scena avvenne a Roma la sera del settimo giorno prima delle Calende di giugno dell'anno 79 a. C.; soltanto l'itinerario, fu diverso, dalla Curia per il Foro e la Suburra alla Via Sacra e alla casa del Dittatore, che era Silla. Per Roma e nel mondo la notizia produsse l'effetto che il lettore s'è figurato supponendo che si parlasse di Mussolini; anzi molto maggiore, chè molto maggiore fu Silla, inventore della marcia su Roma e primo fondatore dell'impero.

Giugurta catturato di sua mano, i Marsi sottomessi, Mitridate dominato dalla sua diplomazia e dalle sue vittorie, l'Italia rilevata dalla decadenza economica per il fiorire delle colonie dei suoi veterani e per la prima volta unificata nello Stato Romano. Prima luogotenente, poi avversario e vincitore di Mario; prima alleato, poi dominatore dei Metelli, «Silla — dice Plutarco — tenne dieci anni «l'imperium» militare, si nominò egli stesso ora console, ora proconsole, ora Dittatore, e non fu che un tiranno».

Aveva da pochi giorni ottenuto il comando della guerra contro Mitridate e si dirigeva alla testa delle truppe verso i porti del Mezzogiorno, quando le cabale ordite a Roma da Mario e dal tribuno gli tolsero, con un plebiscito, «l'imperium». Alla tappa di Capua lo raggiunse la delegazione inviata per ingiungergli di cedere il comando. Per tutta risposta Silla radunò e arringò le truppe: nemmeno gli dettero tempo di finire. Gettatisi sui disgraziati parlamentari, i soldati, reclamarono da Silla (oh come i dittatori sanno l'arte di farsi imporre dalle folle ciò che essi desiderano!) d'essere immediatamente ricondotti a Roma, contro Roma. Silla non esitò. A venticinque miglia dall'Urbe una deputazione di pretori gli va incontro per indurlo a sospendere l'empia avanzata, e fu molto se ottennero salva la vita. La sera seguente dopo breve assedio della cintura fortificata, Silla forzò la porta Esquilina «e si aprì — dice ancora Plutarco — un varco in Roma la fiamma nel pugno».

Parola di tiranno

Cominciarono a rotolar teste: quante, gli storici non le hanno contate, ma si temette che volesse spiantare Roma, affogarla in un mare di sangue, e dovettero passare due anni prima che i più animosi mettessero insieme tanto fiato e coraggio da chiedergli che benignamente fissasse un termine lui stesso, dopo il quale non avrebbe pubblicato altre liste di proscrizione, in modo che si sapesse almeno chi ancora avesse diritto di vivere. Promise e non mantenne; finchè [illegible] stragi [illegible] i superstiti [illegible] si contarono.

Come Pietro il Grande, come il Gab[illegible], come Hitler, come Mussolini, come Stalin, Silla ebbe un gusto pettegolo e ficcanaso del potere. Allo stesso modo che Federico il Grande mandava [illegible] per le case a controllare se nessuno osasse [illegible] caffè [illegible], così i [illegible] (dell'estero) gli scherani di Silla penetravano nei triclini a contar le portate dei conviti.

Del rimanente tutto era suo, la vita e gli averi, l'onore e il «consenso» degli amministrati. Sua è la trovata cardine della sicurezza o, per dirla con Jacinto Benavente, degli «interessi creati»: mentre fino alla sua dittatura le terre pubbliche, provenienti da conquiste o espropriazioni, andavano ad impinguare il demanio, per poi dal demanio, con pochi sesterzi finire nelle mani di una sola classe la «bieca reazione», Silla distribuisce terre in tutta Italia ai suoi veterani, tocca a lui, realizzare con rivoluzionario coraggio il vecchio programma agrario dei democratici. Appiano stima a centoventimila i concessionari delle terre distribuite da Silla: cinque volte di più della successiva lottizzazione dell'agro campano fra i legionari di Cesare.

Così Silla s'era creato in tutto il paese tale un esercito di guardie del corpo, da non far meraviglia che osasse, a un certo punto, dar un calcio al potere dicendo come Federico Augusto di Sassonia: «macht eur Dreck alleene», sbrigatevela da soli. Chi avrebbe osato toccarlo?

Si sa che i dittatori vivono di successi, fu Silla il primo a scoprirlo. E nell'82 assunse il «cognomen» di Felix, Silla il Fortunato, un attributo che dev'esser considerato uno strumento religioso o superstizioso di dominio, se non addirittura di governo: tanta era la parte che gli antichi nelle cose del mondo e in quelle della politica e della guerra attribuivano al potere capriccioso della fortuna.

Silla Felice voleva dire protetto e beniamino di questa Dea volubile alla quale anche gli altri dèi s'inchinavano. Ogni avversario, al momento di opporglisi doveva prima vincere una sorta di religioso orrore, per il sacrilegio di mettersi contro.

L'amore e la morte

Un giorno del 79 Silla sedeva in teatro, in luogo eminente ma non separato, e sentì una mano gentile sfiorargli la toga e strappargli un filo di lana. Si volse risentito con la sua guardatura grifagna, ma subito sorrise. Era stata una giovane avvenente patrizia: «Non ti crucciare, Dittatore — disse — anch'io ho voluto un filo della tua felicità». La ebbe infatti, quanta poteva donarne o spartirne un vecchio generale sazio di sangue e di potenza. Fu, quel fil di lana, il principio di un idillio. l'anno dopo Silla la sposava: era una Valeria, giovane di venticinque anni, figlia di Marco Valerio Messalla e sorella uterina di quel sommo emulo di Cicerone, Ortensio, che due anni dopo doveva pronunziare l'orazione funebre del Dittatore.

Morì nella sua villa di Cuma, circondata dalle terre dei veterani e dei clienti, tra i quali continuava a regnare sovrano assoluto, più che dittatore; e da dittatore lo colse la morte in un atto d'imperio e di violenza. Un duumviro municipale, [illegible]

PIETRO SOLARI

PAPINI OGGI E DOMANI

Giovanni Papini scrittore, mi era cordialmente antipatico, non per le sue qualità di scrittore, ma proprio come uomo nelle qualità dello scrittore. Mi sembrava che la vichiana *boria de' dotti* lo abitasse come a casa sua, e che il cristianesimo di recente acquisito, infine, non avesse mai fatto franare l'orgoglioso sottosuolo della sua finita disperazione.

L'incontrai l'anno scorso, per caso. Ne ebbi l'opposta impressione. «Quando eri giovane, gli ricordava scherzando un amico, dicevi d'essere il più grande scrittore del mondo!». E Papini, chinata la testa: «Ora non lo direi più...». Ma nell'attimo di raccoglimento che precedette la risposta, ci fu un così meditato silenzio, una pausa di tanta accorata umiltà che l'uomo mi giganteggiò in quello che di più grande un uomo può dare di se stesso: l'infinita certezza della propria finita misura, sempre infinitesima al cospetto dell'infinita verità. E non sembri un gioco di parole.

Giorni or sono, a Firenze, andai a trovare Papini.

Che cosa poteva interessarmi, se non far parlare sull'odierna letteratura chi, attraverso «La Voce» e «Lacerba», era stato uno dei propugnatori del suo sviluppo verso una sua più azzardata modernità? Da Mallarmé ad Apollinaire, i vociani hanno immesso nella nostra tradizione letteraria quei fermenti europei che, spezzando i confini nazionali del suo ambito quasi provinciale, l'hanno lievitata nelle nuove esperienze di cui l'ermetismo è oggi la pratica più diffusa. Ma Papini non approva l'ermetismo, che del resto reputa un aspetto del generale decadimento dell'arte, la cui ragione più profonda sarebbe il distacco dell'uomo da Dio. L'uomo chiuso nei suoi limiti, perde la visione del tutto, stretto alla sua miseria, impoverisce d'ogni altra ricchezza. Quando, anni addietro, Papini fu ricevuto da Pio XI, il papa gli ricordò al proposito un detto corrente dei contadini lombardi: «Tra me e il mio padrone, quanto siamo ricchi!».

Del resto anche l'ermetismo è ormai esperienza superata: Ungaretti non è un ermetico e con *Il dolore* ha ritrovato, per dirla coi contadini lombardi, la sua ricchezza in quella del padrone. L'ermetismo poi, soprattutto nella critica, ha mostrato palese povertà e aperta insufficienza; per esempio, con Carlo Bo, che quando scrive sui giornali non è ermetico, mentre lo è nei libri. Quale è dunque il suo vero stile? Vien fatto di pensare, poichè la critica degli articoli è ovvia, che lo ermetismo dei libri voglia nascondere quello che non c'è. Restano gli epigoni che, infine, non contano.

Gli domando se crede a un nuovo umanesimo, di cui, anche in questi giorni, si sta riparlando. Ma, mi dice, ci sono stati tanti umanesimi da pochi anni in qua, che non si capisce più quale sia il buono. E poi, gli propongo, mi sembra che ogni umanesimo puzzi lontano un miglio di naturalismo; non sarebbe più utile scoprire finalmente il cristianesimo?

E tra cristianesimo e umanesimo, volutamente, cado in Michelangelo. Che ne è del suo *Michelangelo*? Papini è tornato or ora da Milano ossia da Garzanti. *Michelangelo* uscirà dopo l'estate. Mancano le note al volume, poichè l'opera non è una vita romanzata, ma una autentica opera storica, scritta scientificamente su documenti del tutto ignorati. Le vite di Michelangelo sono, in genere, condotte sul Vasari, Condivi e le lettere. Papini ha scovato testimonianze nuove, tra le quali, importantissime, quelle dei rapporti del grande con i due santi della sua epoca: Carlo Borromeo e Ignazio di Lojola. Alle quali ha aggiunto tutti i possibili rapporti con gli uomini del suo tempo, dai papi, mi dice, agli scalpellini, illuminando di nuova luce la figura dell'autore del Giudizio universale.

— E il *suo* Giudizio universale? — gli domando.

Anche questa opera, Papini conta di consegnarla al gran pubblico assai presto. Un'opera di grande respiro che raffigura la vita umana in tutti i suoi aspetti, forme, grandezza, miseria. Vi sono centinaia di personaggi storici e fantastici, di ieri, di oggi e da venire. Infatti, alla fine del mondo, Papini immagina che prima di un giudizio eterno, gli uomini possano ancora perorare la loro causa e quindi migliorare la loro definitiva condizione.

Difficile era, letteralmente, dar voce personale alla Giustizia divina, ma Papini ha superato l'ostacolo, facendo accusare i risorti da angeli inquisitori, ai quali, ad uno ad uno, gli inquisiti rispondono. Questi cento atti dell'ultima tragedia, umana, avranno quindi la drammatica tonalità dell'implorazione di chi spera poter mutare in meglio, sull'orlo dell'eternità, la propria destinazione suprema. Ma la tesa forma del dialogo si aprirà a volte distendendosi nella levità d'una prosa più liricamente cantata, poichè al dialogo s'intrecceranno larghi cori, di preti e di poeti, di sconfitti e di uccisi, creando nella varietà un armonico tutto di poesia. E dentro questa universale costruzione, circolerà il senso cristiano della vita, che è giustizia e misericordia poichè, infine, gli uomini, soggiunge Papini, sono più infelici che colpevoli.

La visione è finita, l'autore ritorna uomo e la conversazione s'avviva di nuovi elementi semplicemente cotidiani: il lavoro, la famiglia, i figli. Papini si alza e s'avvia a farmi vedere la sua biblioteca. Un enorme cervello di lettere. I libri, e quanti, un incanto! Poter avere tanti libri! E tanti scritti anche di proprio pugno! In uno scaffale ci sono tutte le opere di Papini. E ripenso al Giudizio universale: dall'*Uomo finito* al fine infinito dell'uomo. Ma allora Papini vedeva soltanto con i suoi occhi. Che può vedere un uomo soltanto con i suoi occhi, se non la propria finitezza? Ed oggi che Papini è quasi cieco, che ha rinunziato ai suoi occhi, vede infatti molto di più, infinitamente di più. Usciamo. Papini mi vuole accompagnare, gentilezza ospitale, sino al cancello. Agli scalini della villa, mi viene fatto d'abbozzare un gesto come per aiutarlo.

Ma sono stato uno sciocco, quel gesto era proprio superfluo.

UMBERTO MARVARDI

LIBRI DI CINEMA

Il film "Western"

La storia del cinema non si esaurisce nello studio dei classici. Ci sono dei capitoli o dei «generi», non troppo importanti artisticamente parlando, ma inscindibili dalla storia della società e del costume attuali. Nel cinema americano spicca fra questi generi il western, di cui Antonio Chiattone, italiano di Svizzera, traccia la apologia nel volume pubblicato da «Poligono». Chiattone vede il western da un punto di vista personale di ricercatore ed appassionato più che di rigoroso critico. Ha poi del western una visione limitata geograficamente ai dintorni del Chisholm Trail, la pista «cantata» nel recente epico western «Il fiume rosso» di Howard Hawks. Finisce quindi per trascurare alcuni titoli ed autori famosi, per riservare la sua attenizone al film di serie, il western del cinema periferici, ai cowboys, ai loro costumi e cavalli. I capitoli dedicati a questi elementi secondari ci sembrano i più suggestivi ed interessanti. Alla fine v'è una ricca filmografia dei principali attori cowboys: dal primo, Broncho Bill, agli ultimi, Gene Autry e Roy Rogers. Ogni attore possiede inoltre la sua fotografia formato tessera e ove questa non c'è, c'è tuttavia lo spazio necessario per introdurla, quando trovata. Un elogio sincero a tanta meticolosità; sottovoce però possiamo aggiungere che in luogo di conoscere il nome del regista del secondo film di un qualunque Tex Ritter avremmo preferito sapere qualcosa di più sulle ragioni storico-sociologiche della formazione del fenomeno western, sulla sua influenza nella totalità della cultura e dell'arte statunitense.

C. C.

Antonio Chiattone: «Il film western»; ed. «Poligono», Milano 1949.

Un film su Mussolini

ROMA, 24 — In seguito all'inchiesta svolta in Italia da alcuni giornalisti americani per definire la realizzazione del film «Alba a Dongo», concernente la fine di Mussolini e della Petacci, negli ambienti bene informati si dà molta importanza all'arrivo dei presidenti dell'Universal Pictures International Film che sono venuti in Italia per dare un maggiore incremento ai rapporti di amicizia e di affari all'industria cinematografica italiana ed a quella americana.

COSI' E' COMPARSA MARLENE DIETRICH AL BALLO DELLA TIARA TENUTOSI AL CIRCOLO LATINO-AMERICANO DI PARIGI. RECAVA IN CAPO LE INSEGNE DELL'ORDINE AL MERITO ARTISTICO DI CUI E' STATA INSIGNITA A MONTMARTRE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE IN GRANBRETAGNA

I conservatori precisano la propria politica estera

Accuse di poca energia ai laburisti

LONDRA, 24 — L'avvicinarsi delle elezioni in Granbretagna minaccia di provocare una svolta in alcuni settori della politica estera inglese. Finora i conservatori hanno sempre sottoscritto la politica estera del Governo laburista, tanto da darle un carattere veramente nazionale. Ora che si inizia la campagna elettorale, il partito conservatore sente la necessità di distinguersi dai laburisti anche in questo campo.

Domani sarà diffuso il programma conservatore riguardante il Commonwealth. Esso si basa naturalmente sulle tradizioni imperiali britanniche e accusa il Governo laburista di non avere mantenuto alto nel mondo il prestigio inglese. Come esempi di questa trascuranza laburista vengono citate le insopportabili pretese del Guatemala sull'Honduras britannico e l'atteggiamento di sfida di certe repubbliche sudamericane circa gli interessi britannici nell'Antartide. I conservatori accusano pure i laburisti di aver dimostrato scarsa energia nel combattere i comunisti nei territori dell'impero e specialmente in Malacca e in Africa, dove si starebbero creando le premesse per il diffondersi del verbo marxista.

Infine i conservatori britannici chiedono che vengano potenziati gli apprestamenti difensivi in ogni settore dell'impero, con una maggiore assunzione da parte delle popolazioni locali dell'eventuale difesa, mentre dovrebbero essere sviluppati i commerci e le industrie nei vari territori. A questo proposito la dichiarazione del partito conservatore asserisce che «subito dopo il suo avvento al potere, esso esaminerà assieme ai Dominions ed alle colonie, la possibilità di istituire un apparato di consultazioni economiche analogo all'O.E.C.E.».

«Noi affermiamo la nostra fede — è detto nel programma conservatore — negli ideali delle Nazioni Unite e nell'importanza della conclusione di accordi regionali, tra i quali il progetto per la Unione Occidentale. Tuttavia non permetteremo che alcuno di tali accordi superi o sia in contrasto con gli obblighi politici, economici e difensivi cui è legata la Granbretagna come membro dell'Impero britannico e del Commonwealth delle Nazioni. Noi ci impegniamo a svolgere una politica vigorosa intesa a restituire l'Impero e il Commonwealth britannici al loro ruolo di guida dei popoli liberi contro le usurpazioni del mondo comunista».

Il processo a Perugia per l'uccisione di Amendola

PERUGIA, 24 — Si è iniziato nei giorni scorsi al Tribunale di Perugia il processo contro dieci ex fascisti imputati di aver causato, in seguito a percosse, la morte dell'on. Giovanni Amendola, il quale decedette in Francia nel 1926, l'aggressione avvenne un anno prima. Tra gli accusati figura anche l'ex segretario del p. n. f. Scorza.

All'udienza odierna, ha deposto la teste Ada Parlanti di Montecatini, la quale dopo aver premesso di essere una vittima del fascismo, ha narrato che nella notte fra il 20 e il 21 luglio 1925 verso l'una di notte, entravano in un bar da lei gestito gli imputati Danilo Venturini, Otello Pagni, Marcello Marcelli e Guido Guidi. Mentre scrivevano delle bevande, Il Guidi, battendo il manganello inavvertitamente sul banco disse: «Qui, sora Ada, c'è abbastanza ancora un pezzo di cervello di Amendola».

La deposizione suscita le contestazioni della Difesa la quale obbietta fra l'altro, alla teste perchè abbia affermato di essere una vittima del fascismo. La Parlanti risponde che nel 1927 la venne tolta la licenza di suoi esercizio, che in seguito alla ... Da questa ... di proprietario.

Si aggiunge subito dopo che deposita di Montecatini in quell'anno era l'imputato Guidi, il quale, interrogato a sua volta, afferma che il massimo rimprovero della licenza di esercizio fu provocato dall'autorità di P.S. in quanto il locale gestito dalla Parlanti era un ritrovo di infimo ordine, cui erano annesse sale per giuoco d'azzardo. L'albergo nel quale egli afferma di averla ed aver sempre affittato camere ad ore.

Per la mancanza comparsa di alcuni testimoni il processo è stato rinviato al 4 luglio.

La figlia di Goering ottenuta scientificamente

BERLINO, 24 (S.S.S.) — La vedova di Goering ha preparato un incartamento per ottenere che la sua figlia, oggi decenne, sia autorizzata a non chiamarsi Goering ma Sonnemann, nome della signora Goering prima del matrimonio con il maresciallo di Hitler. A giustificazione della richiesta la signora afferma che il Goering non compì mai il suo dovere coniugale e quindi la bimba non può essere sua figlia; ed aggiunge di avere avuto la figliola per fecondazione artificiale ottenuta di provarlo a mezzo dei dott. Lutzer. La Zimmer, che eseguì l'operazione. Pare di questo prova la vedova di Goering è certa di ottenere soddisfazione e di poter far sì che la sua Edda si chiami figlia dell'uomo che essa stessa fin da tempo significa il nome Sonnemann. La strana richiesta della signora Goering fa eco a rumore non solo il campo giudiziario, data la originalità della vertenza che ne deriva, ma anche il campo scientifico nel quale esperimenti del genere sono seguiti naturalmente con immenso interesse.

I funerali a Milano del medico ucciso

MILANO, 24 — Ai funerali del dott. Ennio Del Prete, uccisio l'altro ieri da un pazzo, ha partecipato, con le autorità cittadine una folla immensa. Il sindaco Greppi era al corteo. I funerali sono stati fatti a spese della città. I colleghi del medico dei poveri, per esaltarne la figura di filantropo ed il sacrificio si sono uniti per realizzare una fondazione benefica che porti il suo nome.

Alla stessa ora in cui egli è caduto sotto il colpo del forsennato, la figliola prediletta, in campagna a Vetriolo, nel Trentino, riceveva una lettera del padre in cui fra l'altro era detto: «Tu godi la pace della campagna e ti invidio. Sono inquieto e triste, senza alcuna ragione».

Un gentile episodio occorso ad una maestra

MILANO, 24 — Soltanto ora la maestra elementare Erminia Costanzo, che insegna nelle scuole di San Pietro all'Olmo, a 15 chilometri da Milano, sulla strada di Magenta, ha narrato un gentile episodio occorsole tempo fa. Giunta una mattina trafelata a Porta Magenta per salire sul tranvai, se lo vide fuggire sotto il naso. Non avendo il coraggio di fare un salto sul predellino, rimase costernata in mezzo alla strada e per poco non proruppe in pianto, preoccupata che gli scolari rimanessero invano in attesa. Ma ecco avvicinarsi a lei un'automobile mastodontica, di un lusso superlativo. Il conducente aprì lo sportello e le chiese in perfetto italiano se poteva essere utile in qualche cosa. La signora, appena il suo caso e accettò di essere condotta a scuola, dove giunse mezz'ora prima che se avesse usato il tranvai. Quando l'insegnante scese dinanzi all'edificio scolastico e ringraziò, si accompagnò che era stato tra l'altro un ottimo conducente, si presentò: Leopoldo, Re del Belgio.

Non era militarista, in quel giorno il Re del Belgio si trovava a Milano. Prima che la signora Costanzo si riavesse dallo sbigottimento l'auto era già lontana sulla strada di Milano.

Impazzisce in carcere l'ideatore della «Volpe»

MILANO, 24 — Uno degli artifici della più colossale truffa dell'anno scorso, l'industriale Franco Tagliana, ideatore della famigerata vetturetta utilitaria «Volpe», che egli promise di fornire a migliaia di candidati all'acquisto, da cui anzi incassò anticipi varianti dalle 50 alle 150 mila lire senza poi consegnare nulla perchè la vetturetta fu fabbricata in un solo esemplare, che servì da specchi per le allodole, è impazzito in carcere. Esclusa la simulazione, perchè egli da giorni appariva in preda a violentissimo delirio, lo si è ricoverato d'urgenza al manicomio criminale di Reggio Emilia.

L'istruttoria, intesa ormai a stabilire dove erano andati a finire i 400 milioni truffati con il predetto sistema, si è così improvvisamente complicata. Il Tagliana probabilmente non potrà fornire i chiarimenti necessari, dato che i medici hanno poca fiducia che il suo cervello riprenda l'equilibrio.

I PASSEGGERI CHE SI TROVAVANO SULLA «SATURNIA», TRA CUI LAVORATORI, EMIGRANTI CHE DEBBONO RAGGIUNGERE IL CANADA, SONO DOVUTI SBARCARE, ALLA RICERCA DI QUALCHE NAVE BATTENTE BANDIERA STRANIERA, E QUINDI NON SOGGETTA ALLO SCIOPERO DEI MARITTIMI ATTUALMENTE IN ATTO NEI PORTI DELLA REPUBBLICA

PALLANTE DAVANTI AI GIUDICI DELLE ASSISE DI ROMA

TOGLIATTI HA DISERTATO la prima udienza del processo

ROMA, 24 — Per il processo Pallante questa mattina alla Corte d'Assise e nelle adiacenze c'era molta gente spinta dalla curiosità di vedere l'on. Togliatti e l'imputato.

Aperta l'udienza si è iniziata la discussione per il rinvio a nuovo ruolo con la comunicazione fatta dal Presidente d'un esposto dell'avv. Becca, rappresentante di Parte Civile, il quale dice di trovarsi nell'impossibilità di presentarsi.

Il dott. Spagnolo afferma che in mancanza dell'adesione del difensore, il quale si oppone al rinvio a nuovo ruolo, non può adottare nessun provvedimento in materia. L'avv. Bucciante che difende l'imputato ha osservato che il rinvio del dibattimento a tempo indeterminato è concesso dal Codice solo nei casi in cui la legge lo autorizzi espressamente e se ne verifichi l'assoluta necessità e quindi, egli dice, non si è verificata nell'impedimento anche legittimo del difensore di fiducia. La discussione si è protratta ancora un po' alla fine il dott. Spagnolo ha dichiarato di opporsi al rinvio del dibattimento e di chiedere che questo venga iniziato, concedendo alla Parte Civile il periodo massimo consentito dalla legge per il ritorno del difensore o per l'eventuale sua sostituzione. La Corte, ritiratasi in Camera di consiglio dopo breve permanenza ha letto l'ordinanza con la quale rilevato che l'impedimento dell'avv. Becca è legittimo, che non si può dichiarare la decadenza della Parte Civile dalla causa, rinvia l'udienza alle ore 9 del 30 giugno.

A questo punto l'atmosfera si è un po' riscaldata. L'avv. Bucciante ha preso la parola e ha chiesto che l'on. Togliatti, non essendosi presentato, fosse citato e dichiarata decaduta in base all'art. 102 del Codice penale la costituzione di Parte Civile. «Era dovere del leader comunista essere presente al giudizio — ha aggiunto — se egli è in questo processo una parte come tutte le altre. Mi meraviglio che un deputato che è stato anche Guardasigilli violi una norma così elementare».

La Corte, dato atto delle richieste del difensore dell'imputato e del P.M., senza pregiudizio delle richieste stesse, ha rinviato la risoluzione dell'incidente all'udienza del 30.

Uscendo dal Palazzo di Giustizia l'avv. Bucciante ha dichiarato che Pallante è da undici mesi, cioè dall'inizio del processo, detenuto in una cella di isolamento e che il direttore del carcere di Regina Coeli ha negato all'imputato, per il quale egli ha chiesto una attenuazione di rigore, il permesso di concedergli l'ora di aria nel cortile all'uopo adibito poichè il Pallante avrebbe dovuto attraversare le cucine del carcere dove i detenuti sono forniti di coltelli e forchette. L'avv. Bucciante ha osservato che il direttore delle carceri al pericolo di morte violenta del Pallante preferiva allestirgli una dolce morte alla Margherita Gauthier.

GIORNALE SPORT

Sull'Autodromo di Monza

Fangio gira a 155

MILANO, 24 — Le prove ufficiali per il II Gran Premio dell'Autodromo, che si correrà domenica, si sono svolte oggi con la partecipazione di un limitato numero di macchine. Il tempo migliore sul giro è stato ottenuto dalla Ferrari pilotata dall'argentino Fangio, alla media oraria di km. 155,863. Carini su Maserati ha compiuto il giro col tempo di 2'36"; Von Stuck al volante della nuova vettura A.F.M. ha segnato 2'39"6; Cornetti su Maserati 2'30".

Il miglior tempo per le piccole cilindrate che disputeranno domenica mattina, prima del Gran Premio, il Gran Circuito delle 750, è stato quello di Maestri in 2'48" pari ad una media oraria di km. 135.

Le migliori macchine della Ferrari non hanno potuto partecipare alle prove perchè non sono giunte oltre le ore 13. I piloti della casa modenese Gigi Villoresi, Chico Landi, Alberto Ascari e Benedetto Campos proveranno domani. Interrogato circa una notizia apparsa a Bologna, secondo la quale Fangio e Campos avrebbero dovuto correre in gara con delle «Alfetta» Fangio ha dichiarato essere di avere di sapere a vertita. Egli ha dichiarato di avere trovato la sua macchina in ordine e che la nota di corsa è sempre stata nel suo programma; tutti i suoi prossimi impegni in Europa ed alla Ferrari in vista di avere i suoi accordi di tutti i prossimi con la scuderia argentina per eventuali vittorie con i gli del piloti campioni.

A Bevacqua la Coppa Ponazzi

GENOVA, 24 — E' stata disputata oggi in Genova la gara podistica per la coppa Ponazzi che si è conclusa con la vittoria dell'anziano Bevacqua dei Tritolo Genovese. I quali ha impiegato 30'10" a compiere i 14 giri. Seguono: 2) Malachina Nello; 3) Malachina Nello.

Hockey a rotelle — Stasera Triestina-Lombardini

La Triestina, edizione 1949, che è poi la stessa del 1948, si presenterà stasera per la prima volta davanti ai suoi affezionati sostenitori e appassionati dell'hockey, per incontrarsi nella seconda giornata del campionato nazionale di serie A con la forte compagine della Lombardini di Reggio Emilia. La partita che sarà giocata sul campo del Ferroviario, avrà inizio alle 21.30 e sarà preceduta alle 20.45 da un incontro fra squadre minori.

JACK LA MOTTA, LEGGE, IN COMPAGNIA DELLA BELLISSIMA MOGLIE I TELEGRAMMI DI CONGRATULAZIONI GIUNTI AL NEO CAMPIONE DEL MONDO DOPO LA SUA VITTORIA SU MARCEL CERDAN

IL TORNEO TENNISTICO DI WIMBLEDON

CON I MAGGIORI FAVORITI promosso il doppio italiano

WIMBLEDON, 24 — La giornata odierna a Wimbledon è stata dedicata allo svolgimento degli incontri del secondo e del terzo turno eliminatorio del doppio maschile e del doppio misto. Nel doppio maschile una delle due coppie italiane, quella formata da Vanni Canepele e da Rolando Del Bello ha dovuto cedere di fronte alla maggiore classe dell'asso americano Earl Cochell in coppia con lo svedese Johansson per 6-4, 6-3, 7-5, mentre la coppia N. 1, formata da Gianni Cucelli e Marcello Del Bello è riuscita a superare anche il secondo turno eliminatorio sconfiggendo gli inglesi Billington e Don Butler.

Nelle altre partite di doppio maschile i risultati sono stati pressochè regolari e i favoriti hanno vinto: Così il cecoslovacco Jaroslav Drobny in coppia con l'americano Falkenburg ha battuto i belgi Geelhand e Peten per 6-4, 6-4, 6-4, gli americani Gonzales e Parker hanno eliminato gli jugoslavi Mitic e Pallada in tre soli «sets» per 8-6, 6-2, 6-3, e la coppia favorita, composta dagli americani Mulloy e Schroeder ha battuto senza impegnarsi gli inglesi Della Porta e Watkins per 6-1, 6-0, 6-4. L'anziano campione francese Jean Borotra, sostenuto dal giovane Robert Abdesselam ha sconfitto l'olandese Van Meegeren e il filippino Ampon, dimostrando la sua classe specialmente nelle palle a rete.

Dopo le odierne prove, entrano negli ottavi di finale: Patty-Sturgess (USA-Sudafrica), Falkenburg-Drobny (USA-Cecosl.), Brown-Sidwell (Australia), Gonzales-Parker (U.S.A.), Mulloy-Schroeder (USA), Jackson-Kemp (Irlanda), Brichant-Washer (Belgio), Matous-Puncec (Cecosl.-Jugosl.), Ducos-Grandet (Francia), Cernik-Kraicjk (Cecosl.), Mottram-Paish (G. B.), Bromwich-Sedgman (Australia), Cochell-Johansson (USA-Svezia), Cucelli-M. Del Bello (Italia), Borotra-Abdesselam (Francia), Harper-Van Swol (Olanda-Australia).

Doppio misto: Nils-Erik Hessen (Danim.)-Lalia Schou Bielsen (Norvegia) b. Cooper-Lagerborg (Svezia) 6-1, 6-1. Hamburger-Tuckey (G. B.) b. Tloczynski-Dowdeswell (Pol.-Kenia) 6-3, 8-6. Mottram-Gannon (G. B.) b. Spychala-Walter (Pol.-G. B.) 4-6, 6-3, 6-3. Coldham-O' Connell (G. B.) b. Billing-on-Billington (G. B.) 6-3, 7-5. Brown-Fitch (Australia) b. Cater-Vrighton (G. B.) 6-2, 6-3. Remy-Adamson (Francia) b. Bayley-Coutts (G. B.) 6-3, 3-6, 6-3. Ampon-Butler (Filippine-USA) b. Thomas-Marcellin (Francia) 6-2, 6-1. Sturgess-Summers (Sudafrica) b. Fannin-Pedersen Rihbany (USA) 6-2, 6-1. Worthington-Long (Australia) b. Colin-Boutin (Francia) 6-0, 6-1. Mike Bull-Wilford (G. B.) b. Coen-De Borman (Egitto-Belgio) 5-7, 6-3, 13-11. Ricardo Balbiers (Cile)-Shirley Fey (USA) b. Shafei-Venter (Egitto-Sudafrica) 8-6, 6-4.

Singolare signore: Hilton (G. B.) b. Andrews (G. B.) 6-1, 3-6, 6-3. Walsh (G. B.) b. Sutton (G. B.) 6-4, 6-4. Hammersley (G. B.) b. Percival (G. B.) 7-5, 6-2.

Un giudizio di Jack Kramer "Vincerà Schroeder,,

WIMBLEDON, 24 — Secondo Jack Kramer, Ted Schroeder vincerà il campionato del singolo ai campionati di Wimbledon poichè il suo gioco è migliore dei suoi rivali. Il professionista americano, che ritorna alle scene dei suoi trionfi dilettantistici di due anni or sono, ha soggiunto che il miglior stile di gioco di Schroeder è dato dalla sua velocità e dal pronto intervento per arrestare la palla anche quando questa gli è indirizzata dagli angoli più difficili. Si tratta di uno stile aggressivo — ha detto Kramer — che non può venir applicato dai giocatori pigri, di classe mediocre o poco veloci.

Gare non approvate

Un comunicato dell'U.V.I.

Comunicato straordinario dell'U.V.I.: «Si rammenta alle società dipendenti che per poter partecipare a gare internazionali o a carattere internazionale occorre che il corridore abbia, tramite la società di appartenenza, regolare nulla osta da parte dell'U.V.I. Nei confronti di tutti quei corridori che, privi della prescritta autorizzazione, parteciperanno alle predette gare, verranno presi severi provvedimenti disciplinari. Si comunica inoltre che questo Comitato regionale dell'U.V.I., per la gara prima Coppa «Trieste-Sport» non ha delegato nessun suo componente per funzioni di giuria e di commissario di gara».

Tornei minori di calcio. La gara Crda B-Libertas Muggia valevole per il Torneo postcampionato avrà luogo sul campo Cantieri con inizio alle ore 10.30 anzichè alle 9.15.

Scaunich in semifinale al torneo "Città di Bologna,,

BOLOGNA, 24 — Sono continuati oggi sul campi del Circolo del Tennis gli incontri del torneo «Coppa Città di Bologna».

Il singolare libero maschile si sta avviando alla conclusione accentrando l'interesse sugli ultimi incontri che vedono a confronto diretto alcuni fra i migliori «prima categoria» italiani. Hanno superato il terzo turno: Belardinelli, Gori, Scaunich, Merlogni, Sada. Quarti di finale: Belardinelli b. Zampori 8-6, 6-4; Scaunich b. Gori 7-5, 6-4.

Questa sera all'Ausonia

Andrea Doria - Triestina

Questa sera alle 18 nella piscina del Bagno Ausonia si misureranno, per il campionato di pallanuoto le squadre della Andrea Doria di Genova e la locale U. S. Triestina. L'incontro promette di esser molto combattuto dato l'equilibrio dei valori. Da una parte una delle più anziane società italiane nel campo della pallanuoto, più volte campione d'Italia, forte dei suo. olimpionici Fabiano e Pandolfini, dall'altra la più giovane compagine alabardata ritornata quest'anno agli onori della massima divisione. L'U. S. Triestina si schiererà nella stessa formazione di Milano, con la sola variante dell'inclusione di Juraschek a metà campo. Per l'occasione saranno praticati prezzi popolari.

Ferracin batte Doran

BELFAST, 24 — Guido Ferracin, campione europeo dei gallo, ha conseguito questa sera una chiara vittoria sul campione irlandese della categoria, Bunty Doran, battendolo ai punti in 10 riprese. Doran è apparso in forma men che mediocre, e l'italiano ha accumulato un largo margine di punti, dimostrando una netta superiorità di stile. Una maggiore potenza di pugno gli avrebbe certamente assicurato il k. o.

Una vittoria di Saddler

NEW YORK, 24 — L'ex campione del mondo dei pesi piuma Sandy Saddler ha battuto per fuori combattimento alla quinta ripresa Luis Ramos (Portorico). Saddler ha recentemente sostenuto una serie di vittoriosi incontri in Europa.

Bravi i calciatori nel tiro in canestro

Serata eccezionale per gli amatori della pallacanestro ieri sera alla Ginnastica, per l'atteso confronto tra il quintetto del San Giusto ed i calciatori della Triestina. I secondi giocavano con il vantaggio raddoppio dei punti (4 per ogni cesto) ed hanno vittoriosamente portato a termine la gara, mostrando dimestichezza ed abilità anche in questa disciplina sportiva. Chiuso il primo tempo in vantaggio (22-18), i calciatori hanno ribadito il successo nella ripresa con il punteggio di 46 a 37. Prima della partita gli allievi della Ginnastica e quelli del San Giusto si sono vicendevolmente appuntati sulle maglie gli scudetti di campioni d'Italia 1948-49 per le categorie allievi e juniores esibendosi quindi in un breve saggio accademico. Un foltissimo pubblico ha seguito con entusiasmo la manifestazione. Formazioni delle squadre: Triestina: Trevisan Presca, Giannini, Vitti, Pison, Piccini, Sessa, Bacchetti, Zanon. All. Rocco. San Giusto: Millani, Premiani, Comisso, Bullo, Dolcetti, Bradaschia, Dessenibus, Santin, Cenni, all. Pagliaga.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 8890 (8910), Generali 6005 (6000), Bastogi 2085 (1073), Cantoni 38950 (39200), Olcese 8000 (8500), U. Manif. 168000 (—), Rossi 6500 (—), Fisac 940 (950), Fibre 2460 (2430), Snia 5105 (5100), Finsider 546 (547), Ilva 257 (—), Catini 188.50 (189.50), Ansaldo 176 (174), Breda 172 (162), Isotta 31.75 (32), Fiat 315 (319), Sade 872 (875), Edison 1843 (1838), Seso 1505 (1440), Sip 800 (810), Vizzola 3460 (3510), Merid 706 (705), Terni 339 (338), Eridania 8850 (8750), Anic 1160 (1190), Saffa 795 (800), Italgas 26.75 (27), Rumianca 81.25 (80.50), Pirelli It 818 (820), Pirelli e Co. 1040 (1030).

BORSA DI TRIESTE

Generali 5950 (6000), Assicuratrice 875 (890), Ras 1750 (1730), C.R.D.A. 248 (—).

Valute (Milano): sterlina 7800/7900, marengo 6500, unitaria 1820, dollaro 611, svizzero 153, francese 176.50, scell. Austria 24, oro al mille 1005.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8